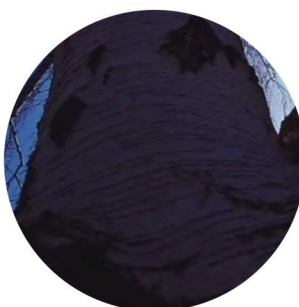
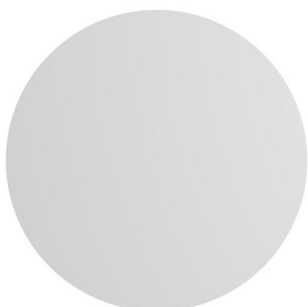
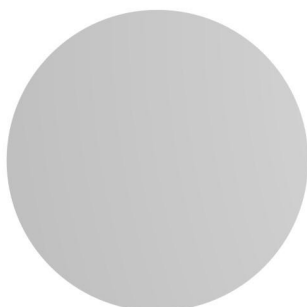
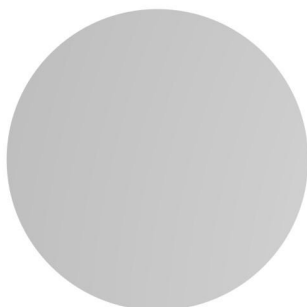




COMUNE DI  
CASTELNUOVO DEL GARDA

**RENDICONTO  
SOCIALE 2012  
PER IL CONSIGLIERE  
E IL CITTADINO**



# INDICE

## **Nell'ottica del rendiconto sociale**

Presentazione del Sindaco	1
Introduzione al rendiconto sociale	2

## **L'ente ed i suoi punti di riferimento**

L'entità che ci contraddistingue	6
I valori in cui crediamo	7
La nostra missione	9
Riconoscimenti	12
Pubblicazioni	13
Certificazioni	14

## **Un contesto fatto di persone**

La giunta e il consiglio	16
L'organizzazione dell'ente	17
Aree e servizi	18
I portatori di interesse (stakeholder)	19

## **I nostri concittadini**

Popolazione e andamento demografico	20
L'impegno verso bambini e ragazzi	22
Il sostegno ai giovani	23
La risorsa degli anziani	24
Il territorio	25

## **Un rendiconto di entrate ed uscite**

Quali sono le nostre entrate	26
Le entrate in dettaglio	28
Come spendiamo le uscite	32
Le uscite in dettaglio	34
Dove stiamo investendo	37
Dove stiamo investendo - segue	39
Come abbiamo chiuso l'esercizio	40
Come abbiamo chiuso l'esercizio-segue	42
Il patto di stabilità interno	45

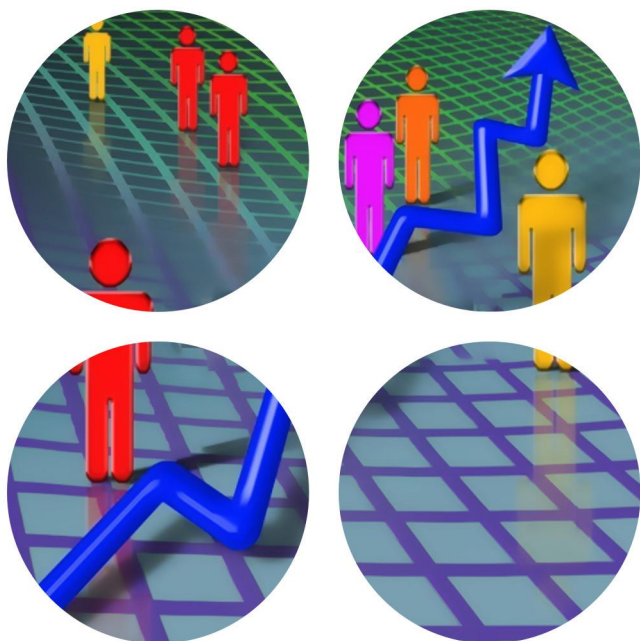
## **Il contribuente e gli utenti dei servizi**

I contribuenti ed i tributi	49
L'addizionale comunale sull'irpef	51
I.M.U. – Imposta municipale propria	53
Imposta di soggiorno	55

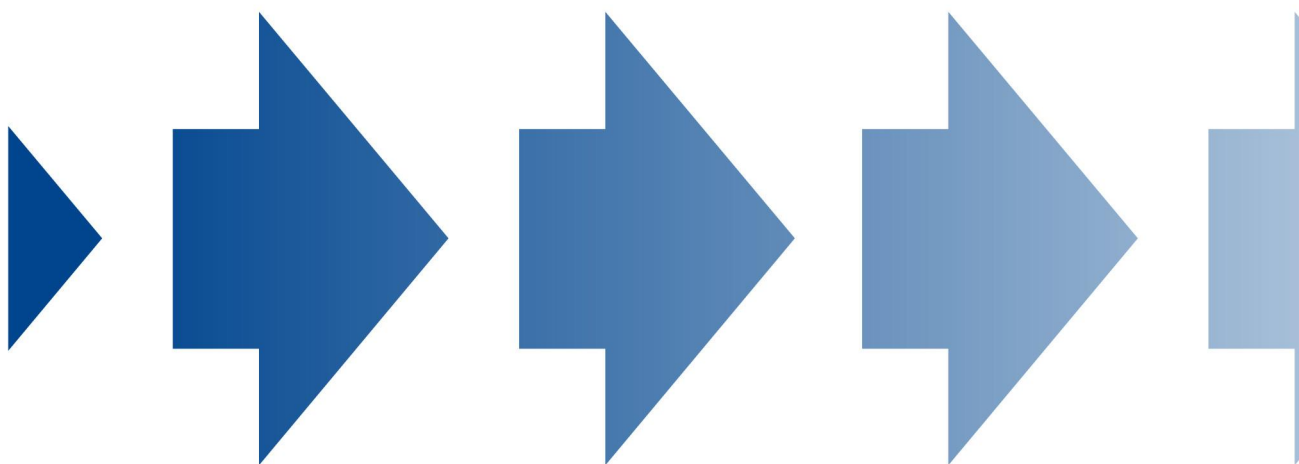
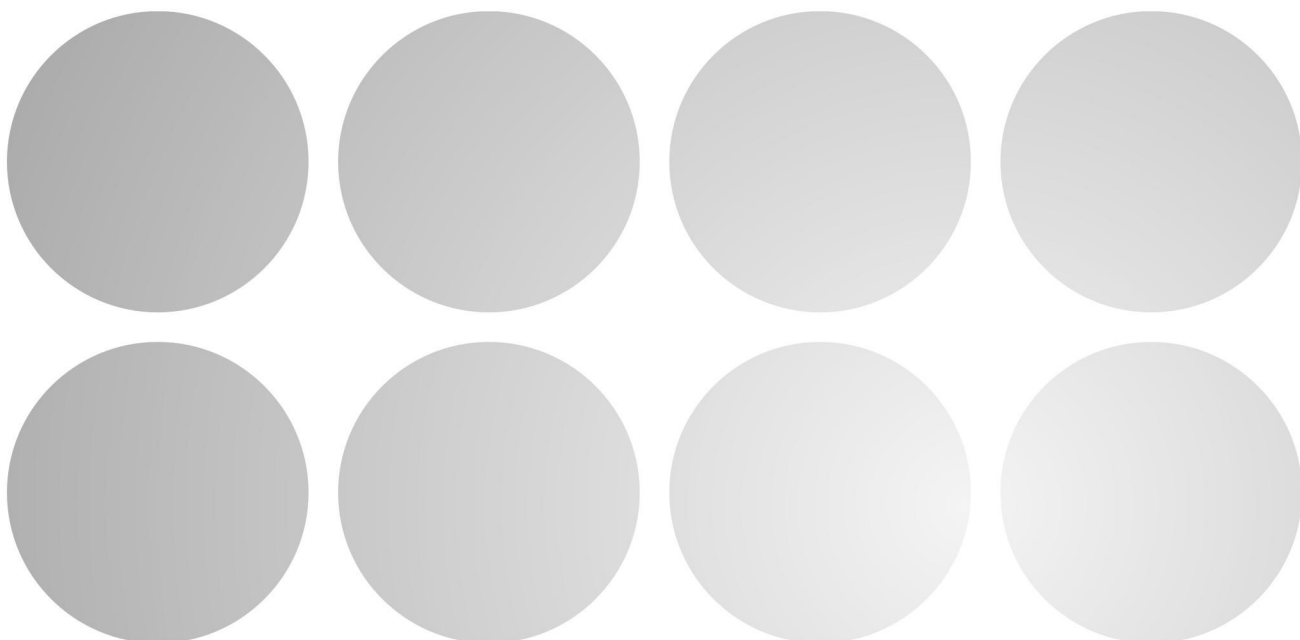
Gli utenti e le entrate extra tributarie	56
Le entrate extra tributarie – segue	57
I servizi a domanda individuale	59

#### **Dalla missione alle scelte politiche**

L'impegno per realizzare i programmi	60
Amministrazione, gestione e controllo	61
Amministrazione, gestione e controllo-segue	63
Spese per rimborso di prestiti	65
Situazione mutui in essere	66
Polizia locale e sicurezza	67
Polizia locale e sicurezza – segue	68
Istruzione pubblica	70
Istruzione pubblica – segue	71
Cultura e tempo libero	74
Cultura e tempo libero – segue	75
Teatro comunale "Diego Martinelli"	78
Biblioteca comunale	80
Sport e associazionismo	82
Sport e associazionismo – segue	83
Turismo	90
Turismo – segue	92
Viabilità e trasporti	94
Viabilità e trasporti – segue	95
Territorio e ambiente	96
Il lago	97
Lavori pubblici	98
Edilizia privata ed urbanistica	102
Energia ed ambiente	105
Settore sociale	111
Settore sociale – il sostegno ai giovani	112
Settore sociale – servizi alla persona	115
Sviluppo economico	120
Sviluppo economico – segue	121



## **NELL'OTTICA DEL RENDICONTO SOCIALE**



# PRESENTAZIONE DEL SINDACO



*Quello che mi accingo a presentare ai nostri concittadini è il Rendiconto Sociale del comune, un documento informativo che, ci auguriamo, venga apprezzato per la chiarezza di esposizione per i suoi intenti comunicativi e per l'insieme dei suoi contenuti. Con questo moderno mezzo di comunicazione l'Amministrazione di Castelnovo del Garda vuole informare, in modo semplice e immediato, su ciò che ha realizzato, su come lo ha realizzato e su quante risorse ha impiegato per realizzarlo.*

*L'obiettivo è quello di fornire a chiunque abbia a cuore le sorti della nostra realtà, quelle notizie di natura finanziaria, sociale e culturale, difficilmente rintracciabili negli altri documenti ufficiali di rendiconto.*

*Un secondo fine a cui miriamo tende a rafforzare la percezione della nostra collettività sull'importanza delle azioni compiute dall'ente, dando allo stesso tempo la giusta visibilità ad una attività che ha visto all'opera, nel corso dell'esercizio, l'intera struttura comunale insieme ad una crescente e proficua collaborazione della nostra società civile.*

*Tramite l'impegno profuso, infatti, una parte rilevante degli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione si sono tramutati in altrettanti risultati, un esito il cui grado di apprezzamento è ora lasciato alla libera valutazione del lettore.*

*Con questo documento, abbiamo così voluto tenere fede all'impegno di voler stabilire un rapporto più diretto con i cittadini, basato sulla trasparenza e sulla partecipazione, in modo da consentire a chiunque di cogliere la dimensione strategica delle scelte dell'Amministrazione. Porre al centro dell'attenzione le persone che costituiscono la nostra comunità e le loro reti di relazioni di mondo vitale significa anche dare conto del proprio operato in modo trasparente, e riscoprire e valorizzare il significato della propria azione.*

*Desideriamo prospettare un'occasione di dialogo con i cittadini, le associazioni di volontariato, il territorio ed i gruppi organizzati di portatori di interesse che in esso vi operano, per fare comprendere come l'Amministrazione abbia profuso il proprio intervento in termini di "valore sociale" prodotto, di arricchimento di una collettività, come la nostra, che giustamente ambisce a vedere soddisfatte le aspettative ed i propri bisogni.*

*Proprio per questo, il Rendiconto sociale vuol essere un atto di trasparenza verso i cittadini ai quali mostrare, attraverso un documento pubblico di semplice lettura, i punti di forza dell'Amministrazione e, perché no, anche quelli di attuale debolezza. Sono questi ultimi, infatti, che andranno affrontati con nuovo vigore e con un sempre maggiore coinvolgimento partecipativo della nostra comunità, per fare sì che il contratto che abbiamo idealmente stipulato con il cittadino, quando questa Amministrazione si è insediata, possa essere portato a termine nel migliore dei modi.*

*Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, sulla base del quale è stata chiesta e ottenuta la fiducia, è il metro con il quale valutare il nostro operato. Il Rendiconto sociale è finalizzato a verificare se i comportamenti operativi e gestionali dell'Amministrazione siano stati coerenti con gli obiettivi strategici fissati nel Patto elettorale con i cittadini. Il programma di mandato del Sindaco, pertanto, rappresenta il necessario punto di partenza, mentre questo rendiconto sociale ne costituisce il naturale sviluppo operativo.*

*Confidiamo che la lettura di questo documento incontri il consenso del lettore e contribuisca ad arricchire il nostro comune di cittadini partecipi che si sentono parte della comunità di Castelnovo del Garda.*

*Il Sindaco  
ing. Maurizio Bernardi*

# INTRODUZIONE AL RENDICONTO SOCIALE

Il mondo pubblico in questi ultimi anni ha visto mutare significativamente il proprio ruolo. Questa trasformazione culturale, che si è tradotta in profonde modifiche legislative, ci stimola a fornire una risposta adeguata ai rinnovati bisogni sociali. Non si parla più di spendere il più possibile, ma di impiegare le risorse con criteri di equità, efficienza ed efficacia. Se per l'ente è importante rimanere al passo con i tempi, adeguando così le modalità di gestione alle mutate condizioni economiche, per l'Amministrazione è basilare comunicare alla collettività, in modo nuovo, il fondamento delle proprie scelte.

Una risposta adeguata ai  
bisogni della collettività

La presenza del Rendiconto Sociale afferma il bisogno dell'Amministrazione di parlare ai cittadini in modo semplice e comprensibile, e di comunicare loro i risultati raggiunti con un linguaggio di facile accesso superando quello tradizionale per addetti ai lavori. Questo documento è soprattutto uno strumento per comunicare e migliorare le relazioni sociali. Ci siamo posti l'obiettivo di rafforzare la percezione della nostra comunità rispetto all'importanza delle azioni compiute dall'ente, dando così visibilità a un'attività che ha visto all'opera l'intera struttura comunale con una sempre maggiore partecipazione attiva da parte della nostra società civile.

Parlare ai cittadini in modo  
semplice e comprensibile

Tutto parte dal riconoscimento di una responsabilità sociale imputabile all'ente locale, molto diversa dalla classica visione riservata alla pubblica amministrazione. I punti di riferimento non sono più i numeri, ambito in cui continua a primeggiare la contabilità, ma il cittadino, le famiglie, le diverse forme sociali, e le organizzazioni formali ed informali che ne veicolano le aspettative. Il Rendiconto Sociale, infatti, descrive le ragioni per cui si sostengono determinati costi che producono, a valle, vantaggi per alcune categorie di "portatori di interesse". Visto in questa prospettiva, il Rendiconto sociale consente di rivedere l'azione dell'Amministrazione composta da una serie di investimenti nella propria variegata comunità che si traducono in una somma di tante utilità soddisfatte.

Il riconoscimento di una  
responsabilità sociale

Questo documento dimostra che le scelte più importanti adottate dal comune nel corso dell'esercizio non sono il frutto di atteggiamenti estemporanei, nati da necessità del momento, ma si riconducono invece alla visione ideale e progettuale di questa Amministrazione. Prova concreta di questa affermazione è senza dubbio la buona coerenza con il Programma elettorale che è stato costruito dopo una lunga preparazione di analisi realizzate dalla coalizione che si è proposta al voto con la partecipazione fattiva di tanti cittadini e dei rappresentanti dei vari settori che costituiscono la variegata e ricca comunità di Castelnuovo del Garda.

L'ente ed i suoi punti  
di riferimento

Lo sforzo comunicativo messo in atto con questo Rendiconto Sociale, pertanto, darà il necessario risalto all'ente ed ai suoi punti di riferimento, come **l'IDENTITA' CHE CI CONTRADDISTINGUE, i VALORI IN CUI CREDIAMO e LA NOSTRA MISSIONE**, che poco avanti meglio esplicheremo (e più precisamente rispettivamente a pag. 6, pag. 7 e pag. 9).

Gli ideali in cui crediamo sono i pilastri del nostro comportamento, ma perché i buoni propositi si trasformino in azioni è necessario capire la realtà del comune, un ambito dove tutto si sviluppa tra, con e per le persone. Sono persone, con un preciso ruolo e specifiche competenze, sia i componenti della giunta che i consiglieri comunali come lo sono anche i dipendenti con le loro attribuzioni. Ma il risvolto personale si ritrova anche nella collettività, dove sia i cittadini destinatari dei servizi che il comune eroga, sia quelli, e a Castelnuovo del Garda sono davvero molti, che, in vario modo, collaborano con il comune, svolgono un ruolo davvero decisivo.

Un contesto  
fatto di persone

Castelnuovo del Garda, comune veronese che si affaccia sul Lago di Garda tra Lazise e Peschiera, sta vivendo una fase di sviluppo sociale particolarmente importante.

Nel 2004, quando è iniziata la prima legislatura dell'attuale amministrazione, gli abitanti erano 9.988, oggi, a metà 2013, sono 12.600 e, seppur con intensità inferiore al periodo 2004-2008, la popolazione continua a crescere.

I nostri concittadini: uno  
sviluppo demografico  
controcorrente

Questo sviluppo dipende certamente da molti fattori tra i quali, oltre alla posizione geografica, alla presenza di buone infrastrutture e al microclima legato al binomio Lago di Garda e Monte Baldo. Sono sicuramente risultate di particolare importanza le scelte urbanistiche volute dalla precedente Amministrazione che intervenne con una Variante Generale al Piano Regolatore del 1999 e alcune Varianti Parziali successive che hanno reso edificabili vaste aree del Capoluogo e delle frazioni di Cavalcaselle, di Sandrà, di Oliosi e di Camalavicina.

Dal 2001 molte giovani coppie hanno costituito la loro famiglia e comprato casa a Castelnuovo, anche per le condizioni favorevoli del locale mercato immobiliare.

Si tratta principalmente di coppie provenienti in gran parte dalla provincia di Verona, ma sono numerose anche quelle provenienti dalla Lombardia e dall'interland milanese in particolare.



Anche i nuovi cittadini stranieri di provenienza extracomunitaria e comunitaria dal 2000 al 2008 sono significativamente aumentati, ma senza superare il 12% della totale popolazione residente e dal 2008 ad oggi l'incremento si è fortemente ridimensionato.

Dal 2004, la nuova ed attuale Amministrazione ha radicalmente modificato la politica urbanistica intervenendo con tutti gli strumenti possibili, limitando significativamente le agevolazioni riservate alle grandi lottizzazioni e favorendo le esigenze di carattere familiare.

In particolare, la nuova legge urbanistica della Regione Veneto L.R. 11/2004, prevedendo una vera e propria rivoluzione degli strumenti urbanistici, ha consentito al Comune di Castelnuovo del Garda di pianificare uno sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente comunale mediante il PATI (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale) e, al tempo stesso, ha consentito di rivedere le norme interne ed intervenire puntualmente con il PI (Piano degli Interventi o "piano del Sindaco").

Il lungo e faticoso percorso amministrativo necessario alla realizzazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali ha portato ad una serie di risultati Family friendly tra i quali:

- Riduzione dei benefici per le grandi lottizzazioni mediante l'adeguamento degli oneri alle condizioni esistenti nei comuni limitrofi;
- Aumento della dimensione minima delle abitazioni;
- Concessione della possibilità di ampliamento e nuova costruzione di abitazioni per esigenze familiari;
- Obbligo di una quota significativa di appartamenti di dimensione medio-grande nelle nuove lottizzazioni;
- Recupero di importanti risorse economiche mediante accordi Pubblico-Privato (L.R. 11/2004).

La politica urbanistica, accompagnata dalla realizzazione di importanti opere pubbliche, in particolare dell'edilizia scolastica, e dalle politiche sociali, ha di fatto ricostituito un habitat accogliente per la **Famiglia** e perciò per la **Vita**, che ha consentito e consente tuttora una natalità significativamente superiore a quella nazionale, del Veneto e della provincia di Verona, come si può dedurre dalla seguente Tabella.

Anno	Abitanti	Nascite	Morti
1998	8.255	75	89
1999	8.361	68	77
2000	8.410	73	92
2001	8.638	73	61
2002	8.943	87	81
2003	9.297	84	87
2004	9.988	127	80
2005	10.578	143	80
2006	11.059	142	86
2007	11.712	155	74
2008	12.168	169	91
2009	12.407	144	86
2010	12.606	161	83
2011	12.241	156	91
2012	12.480	159	92

**Tabella 1 - Abitanti, numero dei nati e dei defunti a Castelnuovo del Garda negli ultimi 15 anni. La diminuzione del numero degli abitanti dal 2010 al 2011, è puramente tecnica, quale conseguenza della "pulizia" dei dati anagrafici a seguito del Censimento Nazionale 2011.**

Se il relativamente alto numero delle nascite dal 2004 al 2008 è certamente da mettere in relazione al vecchio PRG e alle successive varianti allo stesso, dal 2008 ad oggi diventa sempre più importante il contributo della politica urbanistica, delle opere pubbliche e dell'insieme delle politiche sociali che caratterizzano l'attuale Amministrazione. E' in quest'ultimo ambito che sono stati fatti i maggiori sforzi mettendo al centro di ogni azione amministrativa la **Persona** e quindi la **Famiglia** e tutte le forme ad elevata valenza relazionale che costituiscono il tessuto connettivo di una comunità viva.

Le decisioni di bilancio si sono tradotte in comportamenti amministrativi finalizzati al reperimento di nuove entrate ed al loro successivo utilizzo. Anche se non è un documento contabile, il Rendiconto Sociale deve spiegare al cittadino la dimensione economica delle scelte di governo, indicando quali entrate sono state reperite e come sono state utilizzate.

**Un rendiconto di entrate e uscite**

L'impegno nel reperimento delle entrate, nel contesto di sviluppo demografico descritto al punto precedente, correlato ai tagli dei trasferimenti erariali, sia statali che regionali, alla rigidità dell'obiettivo di patto di stabilità comunale e alla situazione di crisi economico-finanziaria pesantemente presente anche nel nostro territorio, è stato un vero e proprio lavoro di squadra che ha coinvolto sia la componente amministrativa che tecnica del comune. In quest'ambito sono importanti sia gli elementi che consentono ottimizzazione e risparmi, sia gli elementi che consentono nuove entrate di natura ricorsiva quali ad esempio quelle legate alle fonti energetiche rinnovabili.

Una parte consistente delle risorse sono state direttamente fornite dai cittadini e poi impiegate dal comune nell'erogazione dei servizi. Diventa importante guardare con attenzione ai tributi versati, dando il giusto risalto al peso economico che ha assunto l'Imposta municipale propria (IMU) e l'addizionale comunale sull'IRPEF. Queste fonti di entrata, unitamente alle tariffe versate dagli utenti, alla Tassa di soggiorno introdotta proprio nel 2012 e alle entrate derivanti dalla vendita di energia prodotta dagli impianti ad energie rinnovabili, sono la necessaria premessa per l'analisi dei servizi a domanda individuale forniti dall'ente. Una attenzione particolare, in un momento di crisi come quella che l'Italia in particolare sta vivendo, merita la questione dell'equità nel riconoscimento di agevolazioni economiche sui servizi a domanda individuale per le famiglie che ne fanno richiesta.

**I contribuenti e gli utenti dei servizi**

E' noto come l'attuale strumento maggiormente utilizzato, l'ISEE, si sia dimostrato spesso inadeguato per evidenti limiti di equità sia relativamente al suo denominatore (non tiene in giusta considerazione il carico familiare sia dal punto di vista numerico che qualitativo), sia relativamente al numeratore (la determinazione della ricchezza risulta incompleta, facilmente aggirabile e talvolta penalizzante per determinate categorie di famiglie). L'ISEE attuale non tiene in considerazione inoltre gli eventi che determinano un improvviso indebolimento delle capacità economiche della famiglia.

Proprio per cercare la massima equità e giustizia sociale nell'erogazione dei servizi, il Comune di Castelnuovo del Garda, si è fatto promotore e comune capofila di un progetto che prevede la sperimentazione dell'applicazione di uno strumento aggiuntivo all'ISEE, che chiameremo ISEE-C (ISEE Castelnuovo), su alcuni servizi quali le rette delle scuole dell'infanzia, le rette dell'asilo nido comunale e le tariffe del trasporto scolastico. Il progetto ISEE-C vede la realizzazione degli strumenti di calcolo, analisi e simulazione da parte del Dipartimento di Economia dell'Università di Verona e la partecipazione dei comuni veronesi di Zevio, Nogarole Rocca, Salizzole, Gazzo veronese e San Pietro di Morubio. Il progetto, partito nel 2011, ha visto la realizzazione degli strumenti tecnici da parte dei ricercatori dell'Università di Verona e l'inizio della sperimentazione, inizialmente a Castelnuovo, nel 2013. I primi risultati sono veramente incoraggianti, in quanto manifestano che il lavoro realizzato consente di arrivare ad aiutare in maniera più concreta le famiglie che ne hanno effettivo diritto ed evita di corrispondere agevolazioni a chi può tranquillamente farne a meno.

La scelta di valorizzare il territorio comunale e le risorse in esso presenti è stata una delle linee guida dell'Amministrazione. Questa scelta è stata poi premiante ed ancora più rilevante con l'evoluzione che vari fattori, con importanti risvolti economici, hanno avuto nel corso degli ultimi quattro anni.

**L'importanza del territorio e delle sue potenziali risorse**

Le necessità dello stato di rispetto dei parametri economico-finanziari imposti dall'Unione Europea ha indotto i vari governi che si sono succeduti negli ultimi anni, a procedere con tagli particolarmente dolorosi ai trasferimenti correnti agli enti locali e all'imposizione di vincoli sempre più stringenti al Patto di stabilità interno degli enti locali stessi. Fermo restando l'obbligo da parte di tutte le Istituzioni di contribuire al risanamento economico-finanziario del nostro paese, restano palesi iniquità e disparità nel trattamento dei diversi enti locali che speriamo nel tempo vengano progressivamente eliminate.

In un contesto come quello che stiamo vivendo, Castelnuovo del Garda continua a mantenere i "conti in regola" (nel 2012 è stato individuato tra i 143 comuni italiani virtuosi), rispettando l'obiettivo di patto di stabilità, mantenendo un livello di indebitamento ben al disotto della soglia di legge, riuscendo a pagare nei tempi di legge i propri fornitori, e garantendo una quantità ed una qualità dei servizi ai propri concittadini di buon livello.

Se tutto questo continua ad avvenire anche in momento di grande sofferenza generale è certamente anche merito di una serie di iniziative, in gran parte nate dal 2005 al 2010, che il comune ha promosso al fine di valorizzare il proprio territorio e le risorse in esso contenute. Sono state realizzati in particolare alcuni impianti che



---

utilizzano fonti di energia rinnovabile o risorse energetiche già presenti sul territorio stesso, quali impianti fotovoltaici, una centrale a biomassa che utilizza il cippato prodotto da una locale segheria che dista poche centinaia di metri dalla centrale, il progetto di teleriscaldamento che utilizza il recupero energetico di una azienda locale che altrimenti lo disperderebbe, ed una serie di altri progetti ed azioni che consentono tanti piccoli risparmi e permettono al Comune di poter vendere certificati energetici.

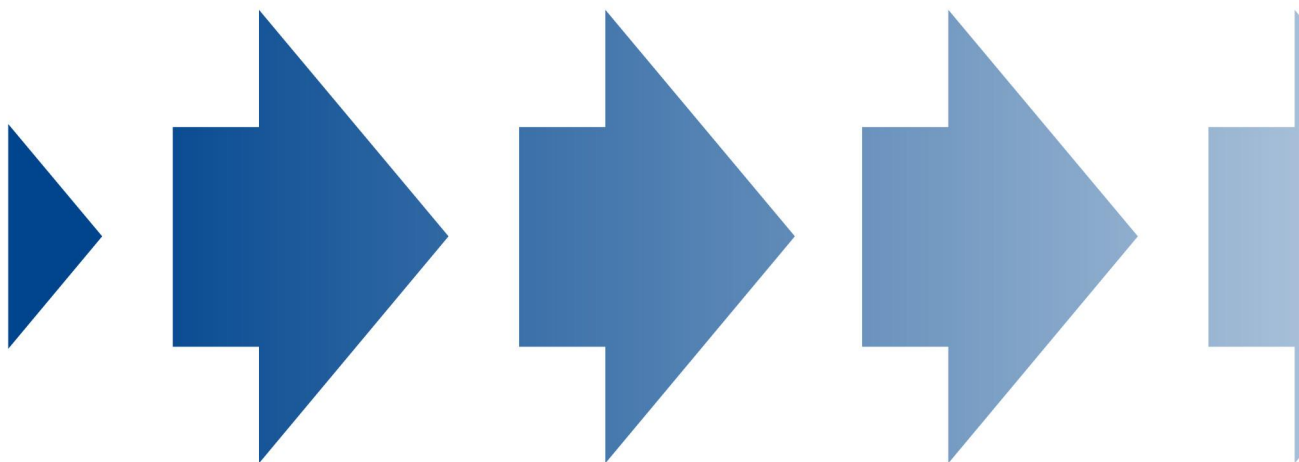
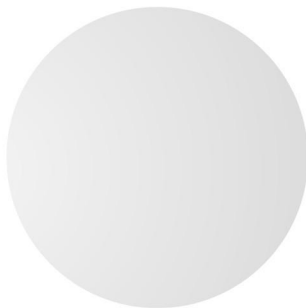
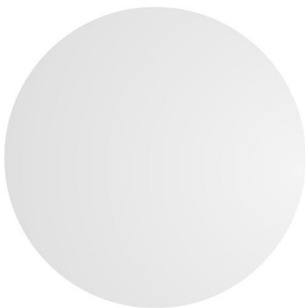
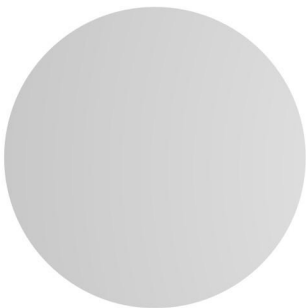
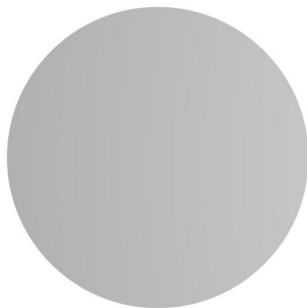
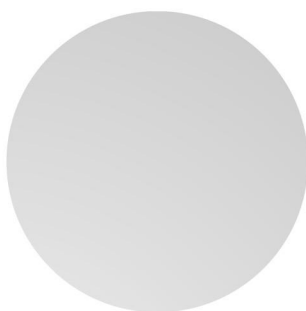
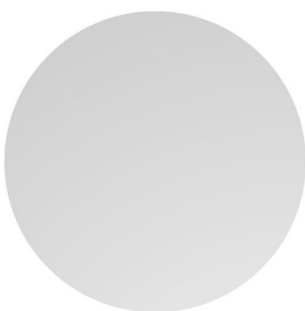
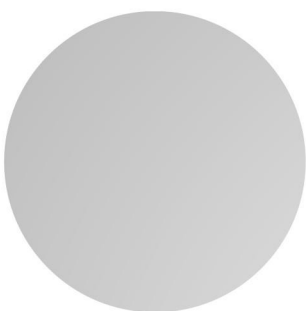
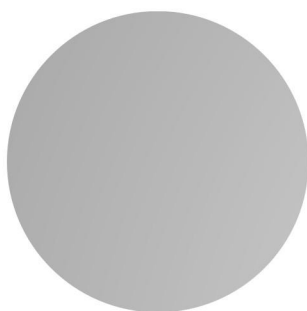
La visione politica trova ogni anno, con l'approvazione della relazione programmatica, il suo naturale sbocco progettuale. Si pongono quindi le basi perché obiettivi ben programmati diventino poi oggetto di specifici interventi, coniugando così la propria missione con le necessarie decisioni politiche. Senza mai dimenticare le difficoltà derivanti, oltre che dai tagli ai trasferimenti erariali e dai vari vincoli, anche dal fatto che troppo spesso le regole di finanza pubblica vengono modificate in corso d'anno ed anche da sempre più frequenti ritardi nelle comunicazioni di informazioni. Tali difficoltà condizionano pesantemente le scelte politiche che giocoforza devono rincorrere le modifiche imposte dal governo centrale a discapito talvolta proprio della missione del nostro comune.

Va quindi valutato, anche nell'ottica di una situazione generale fortemente condizionata dalle scelte delle maggiori istituzioni l'impegno profuso nel realizzare i propri programmi. In ogni caso la valutazione dei cittadini sui risultati conseguiti, diventa un oggetto privilegiato del Rendiconto Sociale.

**Dalla missione  
alle scelte politiche**



## **L'ENTE E I SUOI PUNTI DI RIFERIMENTO**



# L'IDENTITA' CHE CI CONTRADDISTINGUE

Ciascun ente locale possiede una specifica identità caratterizzata dal suo trascorso storico e da una situazione socio-ambientale che si evolve nel tempo. Per parlare dell'identità del comune è necessario spostare l'attenzione sugli elementi caratteristici che ne individuano il tessuto sociale: la sua storia, la popolazione, il territorio, ma anche la sua *amministrazione* e l'*organizzazione*. Ogni cittadino conosce i lineamenti storici del comune in cui vive mentre gli organi di informazione locale provvedono a tenerci costantemente informati sul tessuto socio-economico circostante.

La nostra identità

Spesso, però, si riscontra nelle persone una scarsa conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione dell'ente, due aspetti che individuano con altrettanta forza la nostra identità. Consapevoli di quanto sia importante comprendere i principi che ispirano la nostra democrazia partecipativa, cercheremo di colmare questa lacuna per spiegare i lineamenti significativi dell'identità comunale.

Democrazia partecipativa

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Possiede un'autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché un'autonomia impositiva e finanziaria che è delimitata dal proprio statuto, dai regolamenti e dalle leggi nazionali. Il comune è titolare di funzioni proprie o conferite da Stato e regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Cos'è il comune

Di norma, e salvo diversa previsione di legge, spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio, e in particolare modo quelle che interessano i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto del territorio, l'utilizzo dell'ambiente e lo sviluppo economico.

Funzioni

Lo statuto comunale delinea le norme fondamentali che presiedono all'organizzazione dell'ente, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e partecipazione delle minoranze; individua i criteri di organizzazione, le forme di collaborazione fra comuni, le modalità di partecipazione popolare e quelle di decentramento.

Statuto

Il comune è guidato da una struttura politica e da una amministrativa. La struttura politica definisce le scelte strategiche e le azioni concrete da intraprendere mentre quella amministrativa, organizzata in forma gerarchica, ha il compito di attuare gli indirizzi di governo. Gli organi di governo sono il consiglio, la giunta e il sindaco.

Organi di governo

Il consiglio, formato da un numero di membri stabiliti dalla legge ed eletti dai cittadini, è suddiviso politicamente in consiglieri di maggioranza e di minoranza sulla base delle preferenze raccolte in sede elettorale. Questa assemblea, espressione diretta della volontà popolare, è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e decide, con atti deliberativi, le scelte più importanti del comune, verificando poi l'operato del sindaco e della giunta.

Consiglio

La giunta, composta dal sindaco e dagli assessori, è l'organo politico che promuove e mette in atto gli indirizzi del consiglio. Il ruolo propulsivo della giunta è essenziale per il funzionamento della macchina amministrativa e le sue decisioni sono sempre formalizzate con deliberazioni. La giunta compie gli atti che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze specifiche del sindaco.

Giunta

Il sindaco, scelto dai cittadini mediante il meccanismo elettorale, è posto a capo della struttura politica del comune; nomina direttamente i membri della giunta, compreso il vice-sindaco, ed attribuisce loro le competenze come i relativi assessorati. In virtù delle prerogative attribuite dalla legge, il capo dell'amministrazione è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune e risponde ai cittadini per la realizzazione del proprio programma politico di mandato.

Sindaco

Il sindaco nomina un Segretario che, con la struttura Amministrativa, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo, sovrintende alla gestione e persegue livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Il Segretario, verifica l'operato dei responsabili dei servizi, titolari delle diverse aree di attività.

Segretario

L'organizzazione dell'ente si articola in diverse aree di intervento che sono presiedute dal personale tecnico a cui il sindaco attribuisce la competenza dirigenziale. Il vertice tecnico opera nel rispetto degli indirizzi e dei programmi definiti dalla giunta con il piano esecutivo di gestione (PEG), e risponde poi dei risultati conseguiti.

Responsabili tecnici

# I VALORI IN CUI CREDIAMO

I valori sono i principi che guidano l'azione di governo, tradotti poi in obiettivi e politiche, e cioè linee guida applicate ai diversi contesti di intervento. L'insieme coerente di obiettivi e politiche costituisce la *missione* dell'ente. Mentre la missione può essere riformulata nel corso del mandato, adeguandola così a situazioni che sono mutevoli nel tempo, i valori restano invece fissi ed immutabili.

I *valori di riferimento* dell'Amministrazione sono l'applicazione alla realtà specifica del comune di una serie di principi di carattere universale, riferimenti nei quali l'organo di governo idealmente si riconosce e dei quali politicamente si sente portatore. Ne riportiamo di seguito alcuni dei più importanti e questo al fine di rendere esplicita la base di principi che stanno a monte dell'azione di governo.

Il comune cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico garantendo, allo stesso tempo, l'accesso ai servizi ed alle prestazioni in condizioni di imparzialità e pari dignità sociale, contrastando inoltre qualsiasi forma di discriminazione. Riconosce pari dignità a tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, lingua, razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, condizioni personali o sociali. In un contesto dove è essenziale il rispetto della legge ed è primaria la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, l'ente promuove l'integrazione sociale e la pacifica convivenza tra i residenti di qualsiasi nazionalità o gruppo linguistico, senza alcuna preclusione.

La persona al centro di ogni azione amministrativa, dalla sua ideazione, al progetto, fino alla sua concreta realizzazione. E' nostra ferma convinzione che prima di tutto debba venire la persona con le sue relazioni di mondo vitale. La famiglia quindi diventa pensiero costante degli amministratori che collaborano con i tecnici della struttura comunale per vedere con gli occhi della persona e della famiglia i possibili risvolti delle loro scelte operative.

Del resto, in una società in continuo cambiamento, dove i valori fondamentali sono spesso messi in discussione da stili di vita, mode, egoismi ed individualismi di varia natura, il migliore investimento per un comune è certamente quello fatto sulle persone e sulle famiglie. Buoni cittadini e famiglie sane e forti diventano capitale sociale che si esprime in continuo miglioramento della propria comunità che assume una ben definita identità, sa essere solidale ed accogliente.

L'azione di governo si ispira a criteri di equità e giustizia sociale, chiamando i cittadini a concorrere al costo dei servizi di pubblica utilità in ragione delle proprie possibilità economiche e garantendo, nello stesso tempo, l'efficienza e l'equità sia nel prelievo che nell'erogazione della spesa, come condizioni che legittimano l'intervento pubblico. L'ente promuove e intraprende azioni di sostegno concreto per contrastare le situazioni di disagio, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il libero accesso ai diritti fondamentali e garantendo così un'autentica equità e giustizia sociale.

Una comunità non è tale se non sa cogliere i bisogni di chi vive situazioni di disagio. Un comune deve avere la sensibilità e la capacità di cogliere tutti i segnali di sofferenza che emergono nel proprio tessuto sociale e deve operare in modo da attivare gli interventi e le occasioni utili alla soluzione dei problemi o quantomeno al loro contenimento. Le comunità stesse, sensibilizzate e partecipe, diventa spesso strumento di solidarietà di vicinato aiutando concretamente chi vive situazioni difficili. L'azione di governo, ogni azione finalizzata alla promozione della sicurezza sociale, intesa come tutela dei minori, degli anziani, dei disabili, al fine di contribuire alla loro completa integrazione nel tessuto cittadino. Allo stesso tempo, si reputa indispensabile fornire il necessario sostegno alla famiglia, con il riconoscimento del suo insostituibile ruolo sociale, incentivando così gli interventi che favoriscono il ruolo educativo del comune e che stimolano l'accesso di bambini e ragazzi alle opportunità culturali e formative offerte in ambito locale.

Il comune garantisce l'accesso di tutti i cittadini ai processi decisionali che incidono sulle scelte e sulla gestione della comunità locale. Nello spirito del principio di sussidiarietà richiamato anche dalla nostra Costituzione, l'organo di governo favorisce la partecipazione del cittadino come singolo individuo, insieme organizzato o gruppo familiare per lo svolgimento delle attività di interesse generale che producono benefici a favore della comunità. Allo stesso tempo viene garantito il sostegno alla partecipazione, inteso come l'approccio che valorizza e stimola la formazione di esperienze associative e di volontariato. L'impegno di questi cittadini, singoli od organizzati diventa risorsa da coinvolgere e sostenere.

Proprio in quest'ambito la comunità di Castelnovo del Garda è particolarmente ricca e florida. Sono infatti numerosi i singoli cittadini che si prendono cura di sostenere attività di interesse generale collaborando all'interno di commissioni appositamente

## I valori di riferimento

### Principi di carattere universale

### Eguaglianza e imparzialità

### Centralità della persona e della famiglia

### Equità e giustizia sociale

### Solidarietà, sicurezza e sostegno sociale

### Partecipazione attiva e sussidiarietà

costituite o svolgendo delle attività di supporto nei settori sociali, sportivi, culturali, dei lavori pubblici, ambientali, ricreativi, formativi. Con frequenza maggiore si attivano le associazioni di volontariato esistenti ed altre nuove si formano arricchendo significativamente il tessuto relazionale della nostra comunità. Sembra quasi che anche la crisi economico finanziaria che investe la nostra nazione possa diventare un'opportunità di vivere in modo nuovo e partecipe il nostro comune.

L'ente locale agisce per il soddisfacimento dei bisogni e delle esigenze della collettività, ne interpreta le aspettative e incentiva l'impiego delle risorse umane e finanziarie secondo criteri di efficienza ed efficacia. Viene allo stesso tempo promossa la valorizzazione del patrimonio pubblico e l'uso equilibrato delle risorse, perseguendo l'obiettivo di uno sviluppo locale che sia sostenibile e che possa realizzarsi con un impiego economicamente vantaggioso delle risorse in sintonia con l'ambiente e con le potenzialità del territorio, unitamente ad un utilizzo esteso delle nuove possibilità fornite dall'innovazione. Castelnuovo del Garda, grazie alla presenza del Lago, diventa sempre più importante meta turistica grazie alle bellezze del territorio, al clima mite e ai prodotti tipici di elevatissima qualità. L'azione amministrativa vuole salvaguardare il territorio e l'ambiente da facili e rovinose speculazioni, puntando principalmente sul turismo di carattere familiare quali agriturismi e *bed & breakfast*, che possono facilmente essere collegati alla costa lacustre con percorsi ciclopedonali che valorizzano i colli morenici dell'entroterra.

#### Sviluppo sostenibile

L'organo di governo condivide, e si fa portatore, delle nuove richieste avanzate dalla società civile per una maggiore sensibilità ambientale, promuovendo la tutela dell'ambiente e la sua valorizzazione. Allo stesso tempo, anche mediante l'attiva cooperazione con istituti, associazioni, enti pubblici o strutture private, viene accentuato l'impegno sociale per rimuovere le cause del possibile degrado e inquinamento ambientale, attuando così il necessario controllo del territorio. Il comune, attraverso la pianificazione mirata degli insediamenti civili e delle relative infrastrutture, promuove un organico assetto del territorio. In ciò è consapevole che la natura, patrimonio di tutti, rappresenta un valore insostituibile dell'intera comunità. Per quest'ultima ragione e necessariamente anche per quel senso del dovere che ci deve caratterizzare, particolare riguardo meritano le zone di maggior pregio, quali la zona a Lago, dove è in fase di progettazione un parco naturale di oltre 40 ettari, l'area che costeggia il fiume Tione e le nuove aree verdi previste con il Piano di Assetto del Territorio.

#### Rispetto dell'ambiente

Anche il modo di amministrare e di operare può essere ispirato a un principio e diventare valore che caratterizza un'Amministrazione e quindi il comune. Se ad ispirare un *modus operandi* è il bene comune allora tutti i personalismi, gli egoismi, gli steccati tra assessorati o tra uffici, cadono in maniera automatica. Ciascun elemento dell'Amministrazione, assessore o consigliere si mette a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo o per la realizzazione del progetto, contribuendo a smantellare gli steccati burocratici che spesso resistono esclusivamente per incapacità di comunicazione e per mancanza di stima e fiducia reciproca. A questa modalità operativa possono essere indirizzati anche i tecnici comunali. Il Sindaco per primo deve dare l'esempio distribuendo con saggezza le responsabilità dei progetti e valorizzando le capacità e le risorse di ogni singola persona.

#### Bene comune e lavoro di squadra

Miglioramento continuo è un concetto che deriva dai sistemi qualità del mondo ambientale ed aziendale. Una buona Amministrazione locale può e deve promuovere il continuo miglioramento del suo operare, miglioramento che può derivare tanto dalle cose buone che si realizzano, ma anche dagli errori che si compiono strada facendo. L'importante è analizzare sempre con obiettività quanto si realizza cercando di misurare e valutare correttamente i risultati e gli effetti delle proprie azioni per poi mettere in atto azioni correttive che consentono un autentico miglioramento. In queste attività c'è spesso la necessità di collaborare con enti, università centri di ricerca, associazioni specializzate che riescono a supportare l'Amministrazione comunale nel difficile compito. Grazie a queste collaborazioni, in alcuni ambiti, è possibile realizzare dei veri e propri modelli di simulazione che consentono di stimare con un certo anticipo gli effetti delle azioni amministrative.

#### Miglioramento continuo

# LA NOSTRA MISSIONE

I principi che ispirano l'azione di governo, e cioè i *valori*, si traducono poi in obiettivi e politiche, e quindi in linee guida riferite ai vari ambiti di intervento. L'insieme coerente di obiettivi e politiche costituisce la *missione* dell'ente, che poi trova sbocco nelle scelte che l'Amministrazione assume nei vari ambiti e verso i propri cittadini. Mentre i valori sono immutabili, la missione può essere adeguata a situazioni che variano nel tempo.

Dai valori alla missione

La missione trova sbocco in tre specifici ambiti di intervento, che sono i servizi alle *persone*, l'intervento sul *territorio* e quello sulla struttura comunale, quest'ultimo intrapreso con atti di *amministrazione*. L'Amministrazione di Castelnovo del Garda, già dal precedente mandato, si è dotata di un metodo operativo che prevede che tutti i soggetti interessati possano essere protagonisti del processo amministrativo. E' nato così il **Piano Integrato delle Politiche Familiari (PIPolFam)** che rappresenta un vero e proprio metodo amministrativo che coinvolge gli amministratori, il personale comunale, enti ed istituzioni, la società civile, nell'autentico spirito del principio democratico della Partecipazione.

Missione, metodo e ambiti d'intervento

PIPolFam è un piano multisettoriale, composto da oltre 150 progetti alcuni dei quali avviati all'inizio della precedente nostra legislatura, altri in fase di avviamento e infine qualche altro in fase di progettazione. Ciascun progetto, anziché essere gestito in modo sostanzialmente autoreferenziale, come avviene solitamente, viene pensato, realizzato e verificato da tutti i soggetti coinvolti (amministratori, funzionari e tecnici, altri Enti (es. ULSS, Università, Istituto Comprensivo, ecc., associazioni famigliari, famiglie, singoli cittadini). Il Piano prevede una ripartizione in dieci macro aree al cui interno si sviluppano più progetti che coinvolgono l'Assessorato alla Famiglia e gli altri Assessorati che hanno interessi diretti o indiretti nella materia trattata.

A queste prime dieci macroaree e relativi progetti vengono poi di seguito riportate altre quattro macroaree comprendenti altri 67 progetti che, pur essendo meno direttamente legate alla vita familiare, contribuiscono a costituire Piano Amministrativo Integrato che percorre tutti i settori di intervento della nostra Amministrazione completando la nostra Missione amministrativa.

Uno degli obiettivi di questo Piano Integrato è quello di riavvicinare la politica e la comunità, un modo partecipativo che nasce dal basso, in grado di cogliere e di soddisfare i reali bisogni della persona, della famiglia e della comunità sociale, cercando di controllare, e non più solo subire, l'inesorabile costante e rapido cambiamento imposto dalla globalizzazione e dal mondo della finanza.

## **Macroarea 1 – Promozione e Formazione (17 progetti)**

La questione culturale resta uno dei massimi ambiti che una comunità, che si voglia fregiare di questo nome, deve affrontare se vuole evitare di soccombere alle mode e ai costumi che vengono mediati da un mondo globalizzato in balia degli interessi economici e finanziari. Una comunità ha il dovere di promuovere le strutture che da sempre consentono ad un essere umano di diventare cittadino responsabile. Partire dalla famiglia è quindi doveroso e per promuoverla è anche necessario mettere a disposizione strumenti e momenti formativi che le consentano di svolgere al meglio i propri irrinunciabili compiti.

## **Macroarea 2 – Servizi a Persona e Famiglia (28 progetti)**

La società di oggi è una realtà dinamica in continua evoluzione che incontra nuovi problemi e subisce i cambiamenti repentini che essa stessa produce. E' quindi naturale che la comunità esprima nuovi bisogni e necessità di un sempre maggior numero di servizi. Nel nostro comune, che sta vivendo uno straordinario periodo di crescita demografica, aumentano sensibilmente le famiglie che non possiedono legami parentali all'interno del territorio comunale e quindi non possono contare su aiuti e collaborazioni come quelli che spesso forniscono i nonni. Anche le condizioni di difficoltà nei rapporti famigliari possono incidere pesantemente sulla vita familiare. Diventa, quindi, prioritario realizzare un sempre più variegato insieme di servizi alla Persona e alla Famiglia di buona qualità e ben distribuiti in base a criteri di vera equità.

## **Macroarea 3 – Tasse, Tariffe, Tributi (6 progetti)**

Lo Stato Italiano, anche rispetto alla gran parte dei paesi dell'Unione Europea, non tiene in adeguata considerazione i compiti che la famiglia è chiamata a svolgere (artt. 143, 144 e 147 del Codice Civile) realizzando interventi di natura fiscale proporzionati al peso dei compiti stessi, trascurando pesantemente i dettami della nostra Costituzione (artt. 29, 30, 31 e 53). E' quindi ancora più importante per il comune, nella misura consentita dalle proprie competenze, intervenire ad adeguare tasse, tariffe e tributi riconoscendo agevolazioni ed esenzioni in funzione del carico familiare e delle condizioni di disagio temporaneo o continuativo.



#### **Macroarea 4 – Community Care (26 progetti)**

Castelnuovo del Garda possiede un ricco tessuto di realtà associative che operano in tutti gli ambiti del vivere comunitario. Si va dalla solidarietà alla sanità, dalla cultura alle attività ludiche, dallo sport alla tutela dell'ambiente. Queste realtà associative hanno a cuore la propria comunità e lavorano nel proprio e, soprattutto, nell'interesse della comunità stessa. Il comune, il mondo del volontariato, il privato, gli enti e le istituzioni possono lavorare insieme quali sorgenti di welfare generativo. L'Amministrazione ha quindi il dovere di valorizzare tutte le potenzialità del volontariato presente sul territorio e promuovere la nascita di nuove realtà in particolare nel mondo giovanile in modo da produrre Community Care.

#### **Macroarea 5 – Politiche della casa (10 progetti)**

La casa è un bene primario indissolubilmente legato alla Famiglia. La Famiglia è una realtà dinamica che vive momenti di criticità legati alla casa in particolare quando si forma ma anche nei momenti in cui la famiglia cresce se la casa di abitazione non risulta adeguata all'arrivo di uno o più nuovi componenti. L'Amministrazione deve mostrare particolare attenzione alla casa realizzando una politica urbanistica che tenga conto delle reali esigenze della Famiglia e promuovendo iniziative che riducano gli effetti dei momenti di criticità.

#### **Macroarea 6 – Urbanistica e Ambiente (18 progetti)**

L'urbanistica è lo strumento per la regolazione ed il controllo dello sviluppo del territorio. La comunità e le famiglie che la compongono possono vivere in armonia nel loro comune se la sua politica urbanistica prevede opere pubbliche di buona qualità, se non dimentica i necessari luoghi di socializzazione, se gestisce il proprio territorio con criteri di salvaguardia ambientale e attenzione alle necessità delle famiglie e se investe sulla cultura ambientale attenta ai bambini e ai giovani.

Il Piano di Assetto del Territorio già operativo nel comune di Castelnuovo del Garda e i successivi strumenti urbanistici (Piano degli Interventi), previsto dalla legge Regionale 11/2004 hanno consentito e consentiranno per i prossimi anni uno sviluppo urbanistico in sintonia con l'ambiente e le necessità delle famiglie e della comunità tutta.

#### **Macroarea 7 – Cultura, Sport e tempo libero (26 progetti)**

I valori dell'uomo sono fortemente minacciati e combattuti dalla non cultura dilagante che deriva da un mercato sempre più disumano e dai costumi degenerati che mettono al primo posto l'individualismo, il successo a tutti i costi e lo sballo. In alternativa, il comune deve promuovere la cultura in ogni sua forma, deve promuovere lo sport sano con i suoi valori più autentici e deve creare occasioni dell'uso positivo del tempo libero. Queste azioni, se ben organizzate e gestite, possono diventare delle armi formidabili per la creazione di un ambiente sociale sano e positivo. E' quindi doveroso promuovere iniziative culturali e sportive, sempre in collaborazione con le associazioni, per accrescere lo spessore culturale e l'amore per molte forme d'arte e lo spirito sportivo da parte dei cittadini, dai più piccoli ai più anziani.

#### **Macroarea 8 – Tempi del lavoro, della Città e della Famiglia (14 progetti)**

Le leggi del mercato globale impongono modelli incentrati su una rincorsa senza fine verso profitto a discapito dei valori dell'Uomo e delle esigenze della Famiglia. Gli orari, le modalità, il luogo di lavoro imposti dal mondo del lavoro dominano sulle relazioni di mondo vitale. La città impone spesso dei tempi in contrasto con le dinamiche familiari e con le esigenze delle persone. E' necessario quindi che l'Amministrazione promuova attività di armonizzazione dei tempi della famiglia con i tempi del lavoro, promuova adeguati tempi della città ed incentivi attività lavorative con stile familiare, con particolare riguardo alle esigenze delle madri lavoratrici.

#### **Macroarea 9 – Solidarietà Nazionale ed Internazionale (10 progetti)**

La società di oggi, avendo al centro l'individuo ed il suo benessere, ha poco tempo per la solidarietà per chi, in altre parti d'Italia e del Mondo vive situazioni drammatiche dovute ad eventi naturali o ad eventi bellici. Sono all'ordine del giorno situazioni di enormi difficoltà vissute da intere comunità, piuttosto che intere popolazioni, molto spesso dei paesi più poveri, dove bambini, donne e anziani, in particolare, sono costretti a vivere in condizioni estremamente disumane. Una comunità che ha a cuore il proprio *ben-essere* non può restare indifferente ai problemi degli altri vicini o lontani che siano. Deve quindi essere viva una particolare attenzione alla promozione di iniziative di solidarietà nazionale ed internazionale, che, oltre a produrre qualche beneficio ai destinatari delle azioni, fa primariamente proprio il bene della nostra comunità.

#### **Macroarea 10 – Energia (27 progetti)**

Il Comune, con il suo Territorio e con le sue Risorse Ambientali ha la possibilità di produrre Energia da Fonti Rinnovabili e al tempo stesso può realizzare e promuovere azioni allo scopo di conseguire importanti risparmi energetici. L'ambiente ed il

territorio diventano risorsa da salvaguardare, ma anche in grado di contribuire realmente al bene della comunità. Il comune, promuovendo e realizzando in proprio o in sinergia con altri soggetti privati o pubblici azioni di risparmio energetico e di produzione di energia, se in sintonia con il territorio, può rispondere sia ai temi ambientali, sia alle riduzioni delle risorse economiche trasferite dallo Stato che ai migliori servizi necessari alla crescita della Comunità. Infine, ma di importanza vitale per il futuro della comunità, tutte queste "buone azioni" contribuiscono all'Educazione Ambientale della propria comunità.

#### **Macroarea 11 – Economia e Bilancio (8 progetti)**

La gestione economica del comune corrisponde con la gestione della ricchezza di un'intera comunità che ha una storia di oltre mille anni di sacrifici e piccole e grandi conquiste che costituiscono il patrimonio storico, culturale e umano che appartiene a ciascun cittadino castelnovese. E' quindi con la più elevata attenzione e il massimo impegno che l'Amministrazione deve porsi nei confronti dell'ambito economico cercando di reperire le risorse necessarie e di utilizzarle poi nel migliore dei modi e sempre nell'interesse della comunità tutta.

Il documento di Rendiconto sociale, tra le altre cose, consente anche di verificare e mostrare ai nostri concittadini che i criteri di trasparenza, correttezza, giustizia sociale ed imparzialità sono stati e saranno anche nel prossimo futuro le linee guida dell'Amministrazione di Castelnuovo del Garda.

#### **Macroarea 12 – Lavori e Opere Pubbliche (31 progetti)**

Torna ad essere particolarmente importante, nel fondamentale ambito dei Lavori e delle Opere Pubbliche, il momento di particolare ed intenso sviluppo demografico che Castelnuovo del Garda sta vivendo. Questo ambito, oltre a dover rispondere alle normali esigenze di una comunità di oltre 10.000 abitanti, deve fornire adeguate soluzioni alle questioni prodotte da un incremento demografico del 37% negli ultimi nove anni e ad un numero di nascite negli stessi ultimi 9 anni praticamente raddoppiato rispetto al 2003 e agli anni precedenti. E' chiaro quindi che la necessità di intervenire innanzitutto sull'edilizia scolastica (quasi sempre con nuove realizzazioni ad elevatissimo grado energetico-ambientale), ha avuto la massima priorità. Ma molti interventi sono stati riservati ai sottoservizi, alla valorizzazione del patrimonio monumentale e storico di tutte le frazioni. Inoltre, per quanto possibile, sono stati fatti importanti interventi che promuovessero una mobilità alternativa con nuove piste ciclabili e percorsi pedonali. Infine un'attenzione speciale, seppur con le scarse risorse disponibili, è stata riservata alle aree verdi e ai parchi particolarmente importanti per la vita comunitaria.

#### **Macroarea 13 – Viabilità (17 progetti)**

Castelnuovo del Garda è anche una sorta di crocevia di importanti vie di comunicazione, interamente contenuto nell'area gardesana che solamente sulla sponda veronese del Lago accoglie ogni anno all'incirca 13 milioni di presenze turistiche. E' giustificata l'attenzione alla viabilità e alla mobilità oggi troppo vincolata ai mezzi di trasporto su gomma. L'Amministrazione è da anni fortemente impegnata nel tentativo di migliorare i limiti strutturali della viabilità extracomunale di livello regionale e nazionale ed anche quelli legati alla rete autostradale. Purtroppo in momenti di grande crisi come quello che stiamo vivendo, anche i progetti pronti e quasi interamente finanziati, come quello del casello autostradale di Castelnuovo, si impantanano nei vincoli dell'indebitamento nazionale e restano al palo. In ogni caso, molti sono gli interventi e le iniziative di stimolo in questa direzione portate avanti dall'Amministrazione. Altrettanto importanti risultano però gli interventi sulla viabilità minore e sulla mobilità alternativa che risponde benissimo sia alle esigenze dei cittadini residenti che del vasto mondo del turismo leggero che si sposa benissimo con la bellezza del nostro territorio.

#### **Macroarea 14 – Arredo urbano (11 progetti)**

Rendere accoglienti i nostri paesi che mantengono un sapore antico ed una conformazione che rispetta l'ambiente nel quale sono nati, assume oggi un'importanza molto rilevante. Se non si lavora per caratterizzare di propria identità i nostri paesi, la concorrenza dei "non luoghi", quali i centri e i parchi commerciali, che proliferano in tutte le direzioni, rischia di renderli dei semplici e anonimi dormitori. Intervenire invece con azioni di promozione e di coinvolgimento degli esercizi commerciali, in collaborazione anche con la società civile, consente di rafforzare la coesione della rete della realtà locali e fornisce importanti strumenti di rivitalizzazione dei nostri bellissimi centri storici.

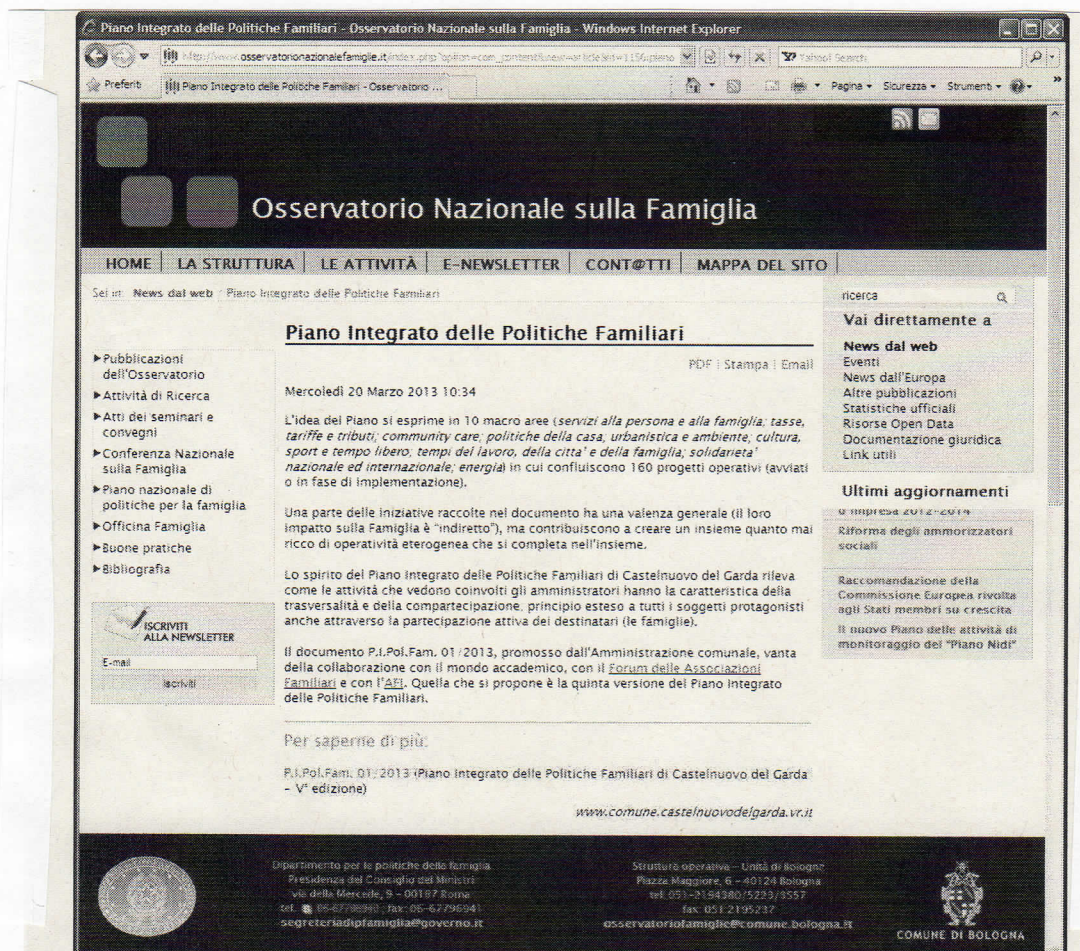
## RICONOSCIMENTI

1. 6 marzo 2008, a Padova, la Regione Veneto assegna a Castelnuovo del Garda il **Marchio Famiglia**. (vedi anche oltre nelle "Certificazioni");
2. 26 novembre 2009, a Roma, il Sottosegretario Carlo Giovanardi, a nome della Presidenza del Consiglio, assegna a Castelnuovo del Garda il **Primo Premio Amico della Famiglia 2008** per la sezione Enti Locali fino a 15.000 abitanti;
3. 29 novembre 2009, a Montebelluna (TV), la Regione Veneto assegna a Castelnuovo del Garda il **Marchio Famiglia rosso (livello massimo)** ed un **finanziamento** pari ad € 100.000,00 per le iniziative a favore delle famiglie numerose (ambito P.I.Pol.Fam.);
4. 31 luglio 2010, a Fiuggi, il Fiuggi Family Festival, l'ANCI e il Forum delle Associazioni Familiari, attribuiscono al Sindaco di Castelnuovo del Garda ing. Maurizio Bernardi, il **Premio Sindaco Amico della Famiglia** (ambito P.I.Pol.Fam.);
5. 10 novembre 2010, a Milano, il Sindaco di Castelnuovo partecipa alla **Tavola Rotonda "Le politiche familiari a livello locale"** nell'ambito della Conferenza Nazionale della Famiglia insieme ai Sindaci di Roma, Milano, Bari, Parma e Varese.
6. 13 dicembre 2011, giornata dell'"**Energy Day**". Nel Comune di Castelnuovo del Garda, vengono inaugurati quattro impianti per la produzione di energia, un cogeneratore a celle a combustibile (fuel cells) nel capoluogo, una centrale termica a biomassa nella frazione di Cavalcaselle e due impianti fotovoltaici rispettivamente a Castelnuovo e nella frazione di Sandrà. L'inaugurazione avviene alla presenza dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici e all'Energia Massimo Giorgetti e del consigliere regionale Stefano Valdegamberi.
7. 26 maggio 2012, a Firenze si svolge la cerimonia per la prima edizione del premio A+CoM promosso da Alleanza per il Clima Onlus nell'ambito del Progetto Europeo NETCOM (NETworking the Covenant of Majors). Il comitato scientifico che ha analizzato tutti i PAES presentati dai comuni partecipanti, ha assegnato a Castelnuovo del Garda il **riconoscimento per il miglior Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per i comuni nella fascia tra i 5.000 e i 20.00 abitanti**.



## PUBBLICAZIONI

1. Nel 2009 pubblicazione del **Bilancio di Mandato 2004-2009** (distribuito a tutti i cittadini del comune di Castelnovo del Garda) attraverso il quale l'Amministrazione Comunale presenta ai castelovesi il resoconto di cinque anni di mandato.
2. 13 aprile 2009, l'AFI, Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana e la Provincia di Verona, pubblicano il volume **"Una città per la Famiglia,"** dove Pi.Pol.Fam. viene portato come esempio di buone prassi insieme alle importanti iniziative di politiche familiari innovative.
3. Nell'aprile 2012, la rivista Politiche Sociali e Servizi curata dal Centro Studi e Documentazione sui Servizi alla Persona Giovanni Maria Comaggia Medici del Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano pubblica lo studio del dott. Vincenzo Marrone **"Il Piano integrato delle politiche familiari di Castelnovo del Garda. Un percorso di lettura"**.
4. Il 13 dicembre 2012, nell'ambito del II° Energy Day, viene presentata la pubblicazione **"Castelnovo del Garda per l'ambiente"** che raccoglie i contributi del convegno del 13 dicembre 2011 data del I° Energy Day durante il quale sono stati inaugurati impianti ad Energia Rinnovabile. L'appuntamento dell'Energy Day è diventato un appuntamento fisso dove si divulgano le buone pratiche in campo energetico cercando il coinvolgimento all'esterno della pubblica amministrazione con particolare attenzione alle nuove generazioni.
5. Il 26 febbraio 2013 i laureandi Riccardo Oliosi e Scilla Ridolfi, cittadini castelovesi, presentano al Politecnico di Milano – Polo Regionale di Mantova – Scuola di Architettura e Società la loro Tesi di Laurea dal titolo **"Il Parco Naturale del Lago"** avvalendosi del prof. Vittorio Valpondi quale Relatore.
6. Il 20 marzo 2013 pubblicazione sul sito ufficiale dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia del Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri - del Piano integrato delle Politiche Familiari, così come sotto rappresentato:



# CERTIFICAZIONI

Il Comune di Castelnuovo del Garda ha conseguito e in alcuni ambiti è in fase di conseguimento di importanti certificazioni:

## **1) UNI EN ISO 14001:2004 (ottenuta) / Certificazione EMAS (in fase di ultimazione):**

Si tratta di un importante riconoscimento conferito alle organizzazioni che dimostrano concretamente la volontà e l'impegno nel perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso la riduzione dell'impatto sull'ambiente, la prevenzione dell'inquinamento e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in riferimento a tutti gli aspetti ambientali significativi, la partecipazione attiva dei dipendenti, l'informazione e il dialogo con tutte le parti interessate.

I comuni, con l'avvio del Progetto EMAS:

- si impegnano a valutare tutti gli aspetti ambientali dei territori amministrati e ad individuare le azioni necessarie alla riduzione e al contenimento degli impatti sull'ambiente nonché al miglioramento delle prestazioni.
- si impegnano a comunicare all'esterno lo stato dell'ambiente governato e le attività di miglioramento individuate e pianificate in merito agli aspetti ambientali di maggiore interesse quali: consumi energetici, produzione e gestione dei rifiuti, qualità delle acque del lago, gestione acque reflue, viabilità, emissioni di gas climalteranti e altro ancora.
- si impegnano a coinvolgere tutti i portatori di interesse del territorio (cittadini, turisti, lavoratori dipendenti, fornitori) attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione e formazione ambientale organizzando: interventi formativi, seminari, convegni e tutte le possibili iniziative che potranno enfatizzare il progetto.
- si impegnano a rendere i propri portatori di interesse parte integrante del processo di miglioramento ambientale attribuendo loro un ruolo fondamentale e attivo nell'iter di qualificazione del territorio.

## **Vantaggi interni all'organizzazione comunale:**

- adeguamento e costante verifica della conformità legislativa
- razionalizzazione organizzativa e gestionale
- motivazione coinvolgimento del personale
- risparmio risorse ed energia - riduzione dei costi

## **Vantaggi per la collettività:**

- miglioramento ambientale del territorio e sviluppo turistico (il miglioramento ambientale è un valore aggiunto anche per i turisti ed investitori esterni che riconoscono in EMAS un marchio di eccellenza ed una garanzia di qualità e sicurezza)
- possibilità di essere coinvolti attivamente e poter valutare il raggiungimento degli obiettivi

## **Vantaggi per il territorio e portatori di interesse:**

- apprezzamento degli istituti di credito e compagnie assicuratrici
- miglioramento dell'immagine pubblica
- canali preferenziali per finanziamenti pubblici, anche europei
- migliore comunicazione con portatori di interesse e autorità e controllo sui fornitori

Per la realizzazione del progetto EMAS il Comune di Castelnuovo del Garda ha beneficiato di un contributo Regionale di 100.000,00 Euro nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo del Turismo Sostenibile e Competitivo, a fronte di spese sia per la consulenza, sia per azioni mirate sul territorio per l'ottenimento della Registrazione.

I principali elementi di EMAS sono:

**Analisi Ambientale Iniziale** per identificare gli aspetti ambientali dell'Amministrazione e del Territorio;

**Sistema di Gestione Ambientale** sviluppato a partire dalla politica Ambientale dell'Amministrazione e fondato su organizzazione, procedure, risorse ed attività di comunicazione e formazione per il miglioramento continuo delle performance;

**Audit** per la valutazione di conformità ed efficacia del sistema con cadenze prestabilite;

**Dichiarazione Ambientale** convalidata quale strumento di comunicazione riguardante gli impatti, le prestazioni ambientali ed i risultati ottenuti;



**Registrazione** a seguito della verifica indipendente da parte di un verificatore ambientale accreditato e di un ulteriore controllo pubblico da parte di ISPRA "Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

Il sistema, implementato con il supporto dell'Università degli Studi di Padova dipartimento di Ingegneria Industriale CESQA Centro Studi Qualità Ambiente, è stato verificato con esito positivo sia da ente certificatore di terza parte con conseguente **riconoscimento della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004**, e successivamente dall'ARPAV ente pubblico per conto di ISPRA. Siamo ora in attesa della certificazione da parte del Comitato Sezione EMAS Italia.

## **2) Validato P.A.E.S. (Patto dei Sindaci):**

È un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea, per coinvolgere attivamente tutte le città europee, dai piccoli paesi alle maggiori aree metropolitane, nella strategia europea verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

L'Amministrazione di Castelnovo del Garda ha aderito nell'anno 2009.

### **Obiettivi del Patto dei Sindaci**

L'adesione su base volontaria, impegna i sottoscrittori a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra, attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

La mobilità pulita, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici rappresentano i principali settori sui quali si concentrano gli interventi delle città firmatarie del Patto. L'obiettivo è quello di mobilitare anche i cittadini, offrendo insieme alle amministrazioni locali l'opportunità di impegnarsi concretamente nella lotta al cambiamento climatico attraverso interventi che modernizzino la gestione amministrativa e influiscano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Le amministrazioni locali, in virtù della loro vicinanza ai cittadini sono in una posizione ideale per affrontare le sfide future in sinergia con essi.

### **L'opportunità**

Il Patto dei Sindaci per l'energia rappresenta anche un'occasione di crescita per l'economia locale, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro ed agendo da traino per lo sviluppo della Green Economy sul proprio territorio. L'obiettivo del Patto è aiutare i governi locali ad assumere un ruolo punta nel processo di attuazione delle politiche in materia di energia sostenibile.

## **3) MARCHIO FAMIGLIA:**

Istituito con DGR 1855 del 13.06.06 dalla Regione Veneto, rappresenta un importante riconoscimento, una garanzia di qualità, un valore aggiunto certificato a favore di chi si impegna a realizzare politiche, interventi ed iniziative che pongono la famiglia in primo piano e al centro della propria attività. Il Comune di Castelnovo del Garda è stato il primo comune della Regione Veneto a ricevere questo riconoscimento in data 06/03/2008.

## **4) FAMILY AUDIT (in fase di certificazione)**

Costituisce un processo partecipato di certificazione aziendale, nonché uno strumento di management, attraverso il quale le aziende pubbliche e private possono ottimizzare i sistemi di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa con l'attuazione di politiche aziendali in grado di favorire l'adozione e la diffusione di specifici piani di azione gestionale delle risorse umane e strumentali e di realizzare concreti ed efficaci metodi di conciliazione tra le esigenze familiari e di lavoro.

In data 18/06/2012, il Sindaco del Comune di Castelnovo del Garda e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno sottoscritto l'accordo relativo alla sperimentazione nazionale dello standard Family Audit.

### **Obiettivo del Family Audit**

Poter attivare un nuovo sistema di servizi e di politiche partecipate per rispondere in maniera adeguata alle esigenze delle famiglie e valorizzare il grande capitale sociale che rappresentano.

### **Processo di sperimentazione**

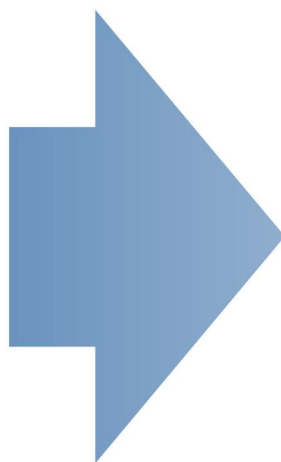
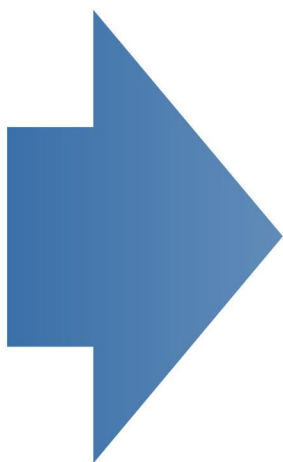
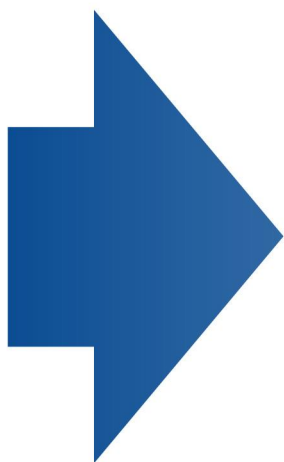
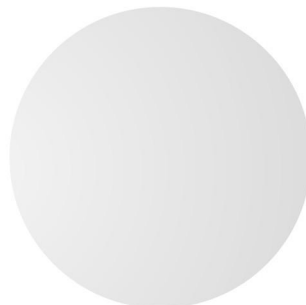
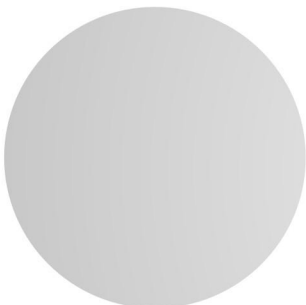
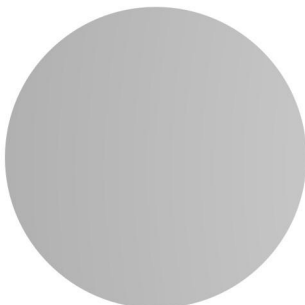
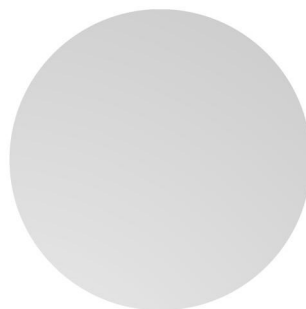
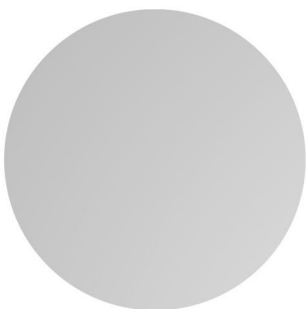
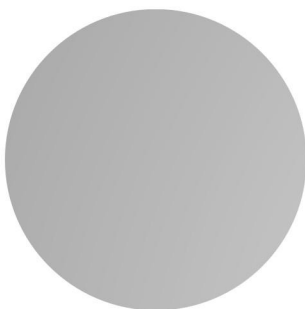
Il processo di sperimentazione del Family Audit, al fine di ottenere la certificazione finale avviene alla fine del terzo anno dalla data di riconoscimento del certificato base (luglio 2013).

Il certificato finale, da parte del Consiglio dell'Audit, attesterà che l'organizzazione avrà attuato un'efficace politica organizzativa e gestionale dei processi lavorativi centrata sui bisogni ed attese degli occupati in relazione alle esigenze delle loro Famiglie.





## **UN CONTESTO FATTO DI PERSONE**



# LA GIUNTA E IL CONSIGLIO

## Organo esecutivo e governo dell'ente

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi: il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il **sindaco** ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il **consiglio**, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero variabile di consiglieri (da 12 a 60) a seconda della dimensione demografica dell'ente. Per il comune di Castelnuovo del Garda il consiglio è composto da 17 consiglieri. Il sindaco nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. La **giunta** è presieduta dal sindaco e si compone di un numero di assessori fissato dallo statuto, ma che non può eccedere il terzo dei consiglieri. L'organo esecutivo collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune, realizzando così gli obiettivi programmatici.



# L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

## Struttura tecnica e compiti di gestione

Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti e/o i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. L'attribuzione di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi viene disposto con un documento annuale denominato "Piano esecutivo di gestione" (PEG). Il prospetto mostra l'organigramma funzionale del comune limitatamente alle sole articolazioni di carattere operativo. L'organizzazione del Comune di Castelnuovo del Garda, in particolare, si articola in sei Aree.

Sovrintende la struttura tecnica dell'ente il **Segretario Generale** dott.ssa Daniela Stagnoli. Il Servizio di Segreteria è attualmente in convenzione con il Comune di Marano di Valpolicella.



**Area Economico Finanziaria ed Amministrativa**  
dott.ssa Katia Serpelloni

**Area di Polizia Locale**  
com. Walter Ambrosi

**Area Servizi alla Persona**  
dott.ssa Ornella Rizzi

**Area Tecnica Edilizia Privata ed Urbanistica**  
arch. Fiorella Carloni

**Area Tecnica LL.PP. Patrimonio ed Ecologia**  
ing. Giovanni Spimpolo

**Area Tributi, Commercio ed Innovazione**  
dott. Enrico Guzzi

## AREE E SERVIZI

Ogni Area è caratterizzata da specifici servizi, come sotto specificato:

### **Area Economico Finanziaria ed Amministrativa:**

- Bilancio, Programmazione e Ragioneria
- Servizio Economato
- Personale
- Segreteria, Affari Generali e Contratti
- Cultura
- Servizi Ausiliari

### **Area Polizia Locale:**

- Polizia Giudiziaria
- Polizia Amministrativa
- Pubblica Sicurezza

### **Area Servizi alla Persona:**

- Servizi Demografici
- Servizi Sociali
- Istruzione

### **Area Tecnica Edilizia Privata ed Urbanistica:**

- Edilizia Privata
- Sportello Unico Edilizia
- Urbanistica

### **Area Tecnica Lavori Pubblici, Patrimonio ed Ecologia:**

- Opere e Lavori Pubblici
- Ecologia ed Ambiente
- Manutenzione Patrimonio

### **Area Tributi, Commercio ed Innovazione:**

- Tributi
- Sistemi Informatici/Ced
- Suap/Attività Economiche
- Ufficio Stampa ed Associazioni
- Protocollo
- Notifiche

I responsabili dei servizi, che le presiedono, sono nominati dal Sindaco.

## IL PERSONALE

Il personale attualmente in servizio è pari a 46 unità (39 a tempo pieno e 7 a part time) più il Segretario Generale. Il personale dipendente – composto dal 52,17% di uomini e 47,83 di donne – è tutto stabilizzato e a tempo indeterminato. L'età media del personale in servizio è di circa 45 anni. La struttura organizzativa del personale comunale risponde a logiche di razionalizzazione ed equa distribuzione delle competenze nei diversi uffici comunali.

DIPENDENTI IN SERVIZIO	2009	2010	2011	2012
N. dipendenti in servizio	41	46	46	46
N. abitanti	12407	12606	12976	12681
N. abitanti/N. dipendenti in servizio	302	274	282	275

Purtroppo le norme sul blocco delle assunzioni e di contenimento della spesa pubblica hanno fortemente condizionato le politiche del personale nonostante la rapida crescita della popolazione residente e quindi dei servizi necessari.

### **Formazione continua e sistema di valutazione.**

In relazione alle esigenze professionali e nel rispetto delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica i dipendenti del Comune partecipano a specifici corsi di formazione ed a giornate di studio e approfondimento.

In linea con i recenti contratti nazionali di settore, l'Amministrazione attua la valutazione permanente del personale ai fini dell'erogazione delle quote di salario accessorio, attraverso la verifica del raggiungimento di obiettivi individuali ed organizzativi e l'applicazione di specifiche metodologie.

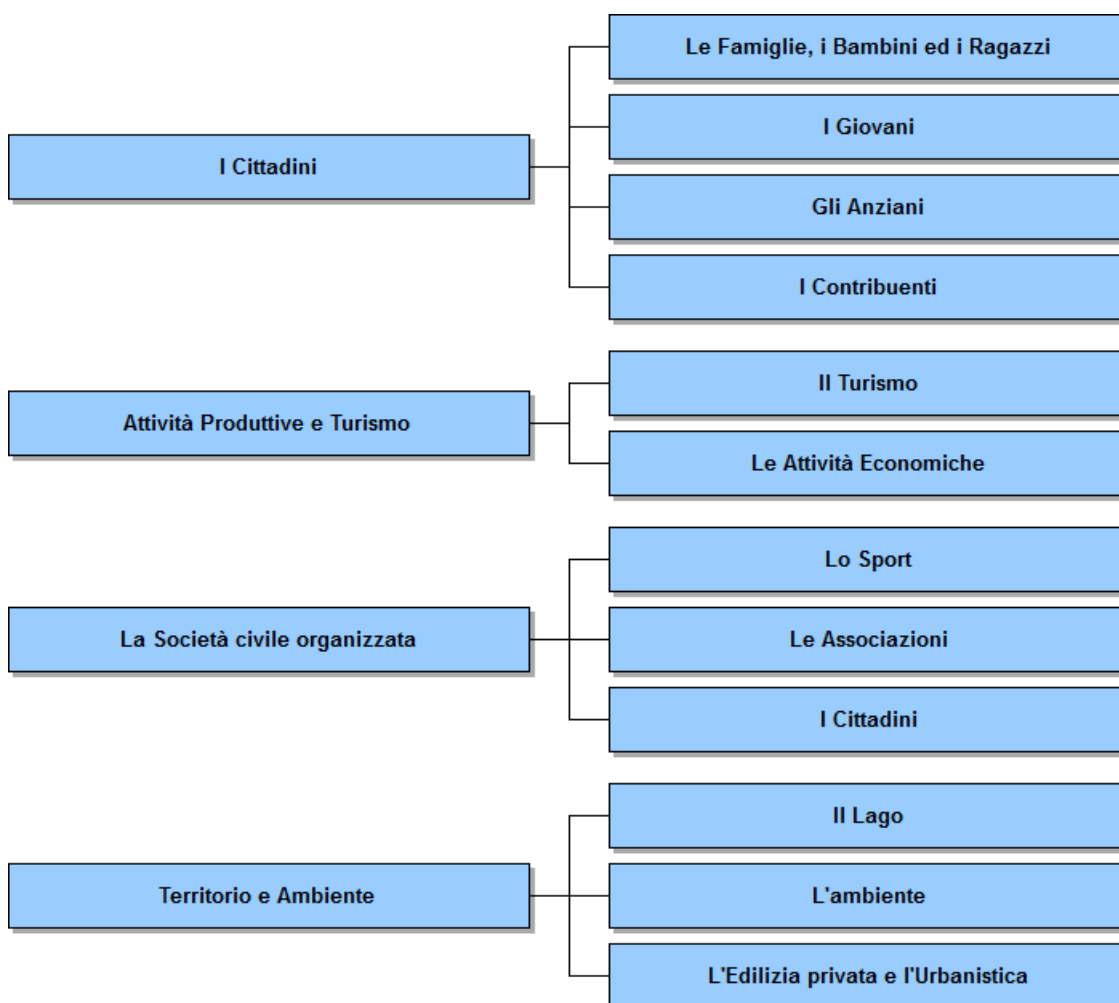
# I PORTATORI DI INTERESSE (Stakeholder)

## Comune ed interlocutori sociali

Si considerano stakeholders (interlocutori sociali) le persone ed i gruppi portatori di valori, bisogni, interessi, aspettative nei confronti dell'ente; e questo sia in presenza di singoli soggetti che di gruppi organizzati. I "portatori di interessi" sono stati classificati in due categorie:

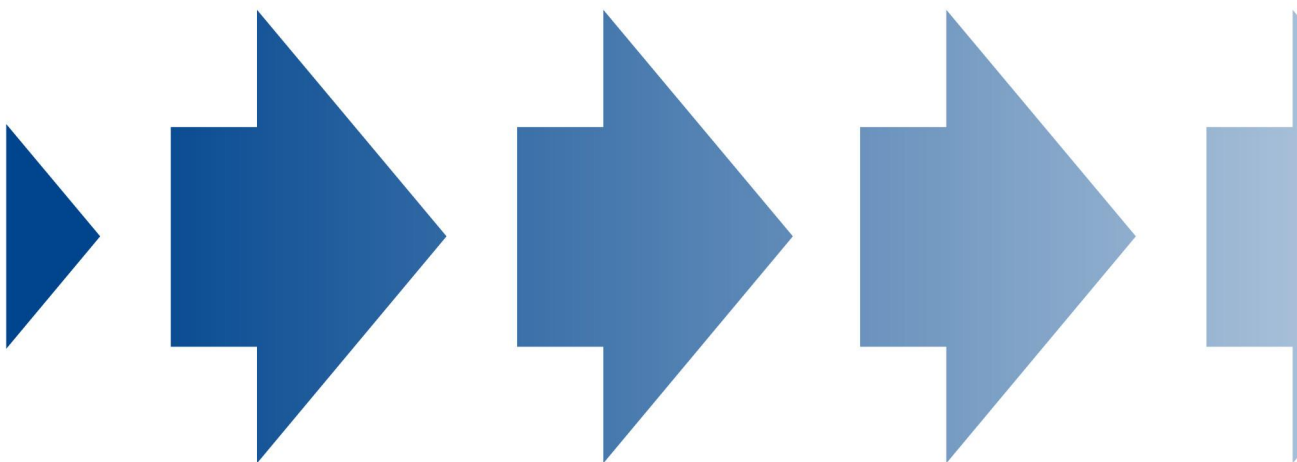
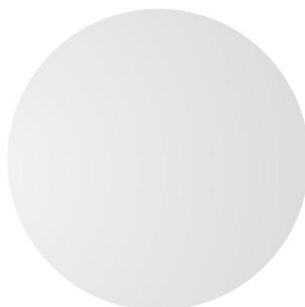
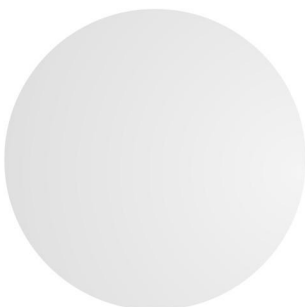
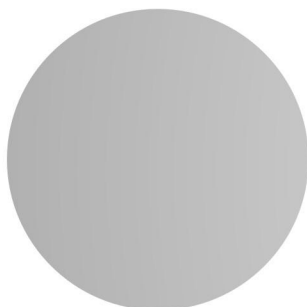
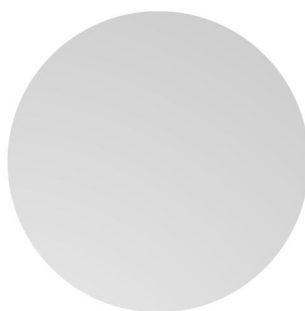
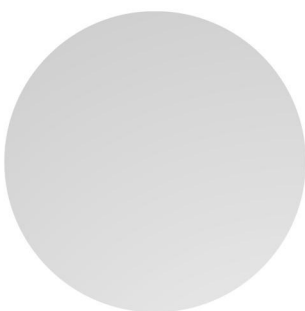
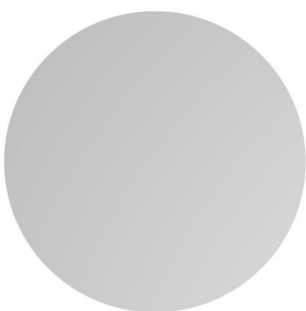
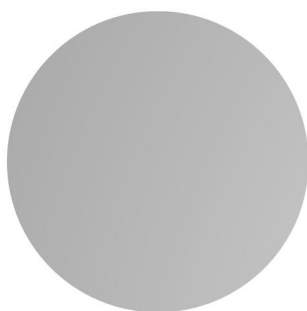
- a) Portatori di interesse *intermedi*. Sono le categorie (gruppi omogenei di interlocutori finali) che beneficiano dei trasferimenti erogati oppure, in via più ampia, della generalità degli interventi forniti;
- b) Portatori di interesse *finali*. Sono i destinatari ultimi delle politiche di intervento, e pertanto i diretti utilizzatori dei servizi erogati.

Per catalogarli, ci si è ispirati al criterio di *chiarezza*, al fine di evitare una eccessiva frammentazione, a quello di *significatività*, per scegliere i soggetti che inducono una rilevante mole di attività, ed infine al criterio della *dimensione economica*, intesa come quantità di risorse impegnate dal comune a favore dello specifico stakeholder.





## I NOSTRI CONCITTADINI





# POPOLAZIONE E ANDAMENTO DEMOGRAFICO

## Come siamo e dove stiamo andando

La composizione demografica del territorio sviluppa tendenze, che vanno interpretate prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso e per età (vedi tabelle e grafico), sono fattori significativi da considerare quando si programmano le scelte dell'ente. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che l'adozione delle politiche di investimento, dove particolari risorse - proprio in virtù delle tendenze demografiche in atto - sono indirizzate in una specifica area piuttosto che in un'altra.

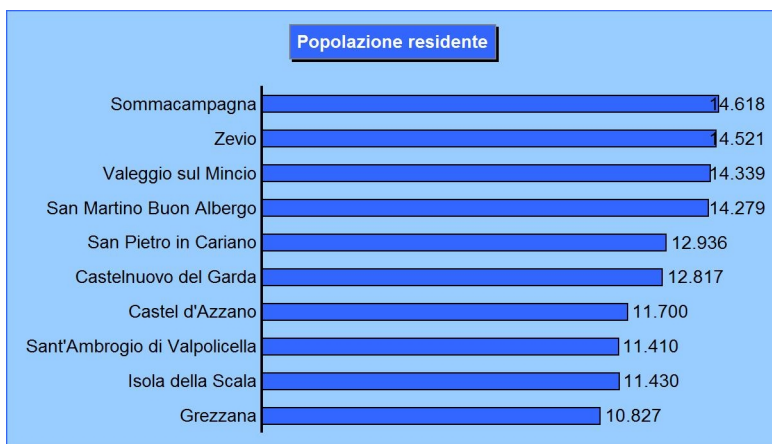
Il grafico a lato accosta la popolazione residente del comune con quella di altre nove realtà limitrofe, o comunque affini (dati espressi in migliaia).



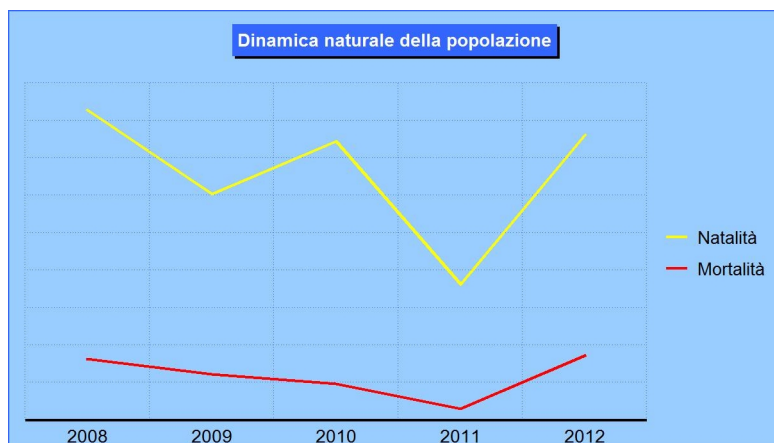
Una delle variabili che hanno maggiormente influenzato le scelte dell'Amministrazione del Comune di Castelnuovo del Garda è quella dello sviluppo demografico che, negli ultimi anni è stato il più elevato della provincia di Verona.

Basti pensare che nel gennaio 2004 i residenti erano 9.988, nel 2008 erano 12.168 e nel 2012 erano 12.480. Se poi si osserva che fino al 2003 nel nostro comune nascevano 84 bambini, mentre nel 2008 ne sono nati 169 e 159 nel 2012, si capisce immediatamente perchè questa Amministrazione è dovuta intervenire con urgenza con opere pubbliche e servizi indispensabili per questa particolare comunità.

Tutto questo purtroppo però va inserito in un contesto legislativo e normativo soffocante. Infatti, ad ogni Legge "Finanziaria/di Stabilità", e spesso anche ad anno finanziario in corso, i comuni si trovano a subire tagli ai trasferimenti statali e allo stesso tempo nella necessità di dover fornire un sempre maggior numero di servizi. A questo si aggiungono i forti limiti imposti dal patto di stabilità che di fatto impedisce anche ad un comune economicamente e finanziariamente sano come quello di Castelnuovo del Garda, nel pieno di una fase di straordinario sviluppo demografico, di impegnare liberamente le proprie risorse per investimenti e servizi indispensabili ad una società che cresce.



I tassi di natalità e mortalità rappresentano, per ogni mille abitanti, i nati o i morti in ciascun anno. La tabella ed il relativo grafico mostrano l'andamento di questi importanti indicatori sociali, mentre l'ultimo prospetto divide la popolazione per sesso ed età. Particolarissima rimane la dinamica demografica del Comune di Castelnuovo del Garda rispetto agli andamenti "tendenziali" della media degli altri enti locali e della media nazionale.



#### SALDO NATURALE

Anno	Natalità	Mortalità
2008	171,00	91,00
2009	144,00	86,00
2010	161,00	83,00
2011	115,00	75,00
2012	163,00	92,00
<b>Media</b>	<b>150,80</b>	<b>85,40</b>

#### Rendiconto sociale - COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA

Fasce demografiche	Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi (fino a 14)	1.155	1.054	2.209
Giovani (da 15 a 35)	1.530	1.595	3.125
Adulti (da 36 a 65)	2.840	2.751	5.591
Anziani (oltre 65)	827	1.065	1.892
<b>Totale</b>	<b>6.352</b>	<b>6.465</b>	<b>12.817</b>

# L'IMPEGNO VERSO BAMBINI E RAGAZZI

## Il vivaio più importante

I bambini ed i ragazzi sono la risorsa più preziosa di una comunità perché saranno il motore futuro della società. I bambini sono il nostro vivaio ed è per questo che il comune, per sostenerli nel percorso di crescita e apprendimento, incoraggia ed offre servizi in materia di educazione e di primo apprendimento. L'istruzione dei ragazzi, insieme alla promozione del loro benessere psico-fisico, è un altro punto di riferimento per il nostro impegno sociale. La tabella mostra l'incidenza della fascia di età che arriva a 14 anni, e cioè quella dei bambini e ragazzi (classificazione ISTAT).

## Noi e gli altri

L'ambito comunale è il contesto privilegiato dove i nostri concittadini ricercano i servizi che integrano l'attività educativa della famiglia. Il prospetto a lato mostra la composizione del nostro "segmento bambini e ragazzi" e lo accosta con quello di altre nove realtà affini.

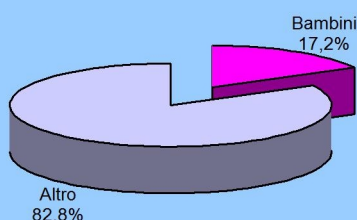
## Popolazione - BAMBINI E RAGAZZI

Fasce demografiche	Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi (fino a 14)	1.155	1.054	2.209
Giovani (da 15 a 35)	1.530	1.595	3.125
Adulti (da 36 a 65)	2.840	2.751	5.591
Anziani (oltre 65)	827	1.065	1.892
<b>Totale</b>	<b>6.352</b>	<b>6.465</b>	<b>12.817</b>

### Bambini e ragazzi

Sommacampagna	2.460
Zevio	2.445
Valeggio sul Mincio	2.270
San Martino Buon Albergo	2.100
San Pietro in Cariano	2.017
Castelnuovo del Garda	2.209
Castel d'Azzano	1.928
Sant'Ambrogio di Valpolicella	1.880
Isola della Scala	1.630
Grezzana	1.764

### Bambini e ragazzi



## La nostra attenzione verso di loro

La scuola, con l'insostituibile ruolo della famiglia, fornisce l'istituzione basilare con cui i nostri bambini e ragazzi sono educati ed istruiti. E questo supporto educativo si realizza anche per mezzo dei servizi forniti dalle strutture di accoglienza pre-scolare. L'Amministrazione guarda con attenzione alle esigenze di questa delicata fascia di età. L'ambito pre-scolare e scolastico non è solo il contesto dove i ragazzi si cimentano in attività didattiche, ma è anche quello in cui svolgono attività educative e sportive. E questo giustifica e va a stimolare la grande attenzione che nutriamo verso di loro (vedi anche "Istruzione Pubblica" da pag. 70).

## Realtà a confronto - BAMBINI E RAGAZZI

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Sommacampagna	1.304	1.156	2.460
Zevio	1.228	1.217	2.445
Valeggio sul Mincio	1.193	1.077	2.270
San Martino Buon Albergo	1.050	1.050	2.100
San Pietro in Cariano	985	1.032	2.017
Castelnuovo del Garda	1.155	1.054	2.209
Castel d'Azzano	1.010	918	1.928
Sant'Ambrogio di Valpolicella	930	950	1.880
Isola della Scala	853	777	1.630
Grezzana	911	853	1.764

# IL SOSTEGNO AI GIOVANI

## Il motore del cambiamento

Visti nell'ottica statistica, rientrano nella categoria "giovani" gli uomini e le donne che si collocano nella fascia che va dai 15 ai 35 anni, e cioè la popolazione attiva più dinamica. Dal punto di vista sociale, rientra tra i compiti della collettività - e quindi si ritrova negli intenti dell'Amministrazione - agire con i mezzi adeguati per tutelare e proteggere i giovani, contrastando così le forme di disagio minorile. La crescita sana di questi giovani uomini non è solo un interesse primario della famiglia, ma è anche un compito fondamentale della nostra stessa collettività.

## I giovani e la famiglia

Il contesto in cui opera il mondo giovanile è cambiato. Stiamo assistendo ad un innalzamento dell'età in cui ci si sposa, che si traduce anche nella riduzione della tradizionale differenza di età tra i coniugi. Il posticipo del matrimonio e l'incertezza sul futuro hanno così prodotto il fenomeno della "famiglia lunga". I giovani restano nella categoria "figli" più a lungo, anche dopo la raggiunta autonomia economica. L'intervento della Amministrazione verso i giovani e la famiglia, pertanto, deve tenere conto di questo mutato scenario sociale.

## Uno sguardo ad altre realtà

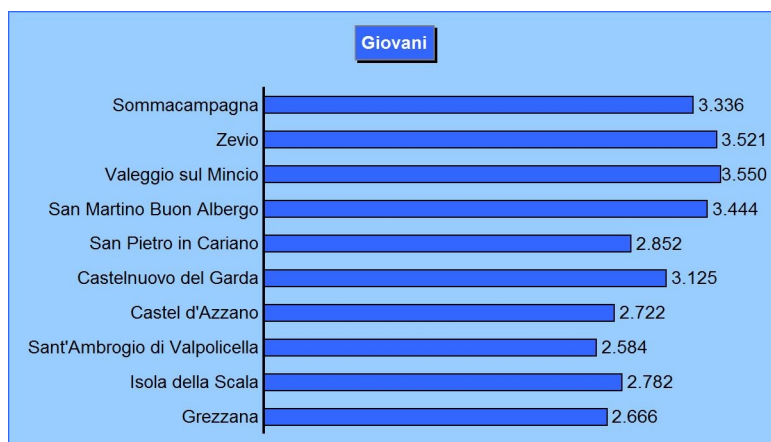
Le tendenze demografiche valide in un contesto territoriale vasto, come quello ripreso dall'ISTAT, sono applicabili anche in ambiti territoriali più limitati, come la regione o la provincia. Dal punto di vista statistico, infatti, fenomeni come il ritardo dei giovani nel costituire nuovi nuclei familiari, sono validi anche per aree molto più ristrette come l'ambito territoriale in cui si colloca il comune. Il prospetto a lato, mostra la composizione del nostro "segmento giovani" e lo accosta con quello di altre nove realtà affini.

## L'attenzione verso le giovani leve

L'Amministrazione si propone di operare in sostegno alla famiglia, per favorire il sano sviluppo della gioventù locale. Crescendo, questi ragazzi devono rafforzare la propria personalità e imparare a rapportarsi con gli altri. È in questa ottica che vanno letti gli interventi in supporto alla scuola e strutture didattiche, sportive o ricreative; ed è in detto ambito che l'Amministrazione agisce in aiuto alla famiglia, fino alla separazione dei figli dal nucleo originario. Il matrimonio è ancora la tappa più importante di questo percorso, anche se nella famiglia italiana il distacco dei figli è spostato nel tempo (vedi anche "Settore Sociale - Il sostegno ai giovani" a pag. 112).

## Popolazione - I GIOVANI

Fasce demografiche	Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi (fino a 14)	1.155	1.054	2.209
Giovani (da 15 a 35)	1.530	1.595	3.125
Adulti (da 36 a 65)	2.840	2.751	5.591
Anziani (oltre 65)	827	1.065	1.892
<b>Totale</b>	<b>6.352</b>	<b>6.465</b>	<b>12.817</b>



## Realtà a confronto - I GIOVANI

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Sommacampagna	1.692	1.644	3.336
Zevio	1.776	1.745	3.521
Valeggio sul Mincio	1.776	1.774	3.550
San Martino Buon Albergo	1.736	1.708	3.444
San Pietro in Cariano	1.396	1.456	2.852
Castelnuovo del Garda	1.530	1.595	3.125
Castel d'Azzano	1.323	1.399	2.722
Sant'Ambrogio di Valpolicella	1.291	1.293	2.584
Isola della Scala	1.420	1.362	2.782
Grezzana	1.363	1.303	2.666

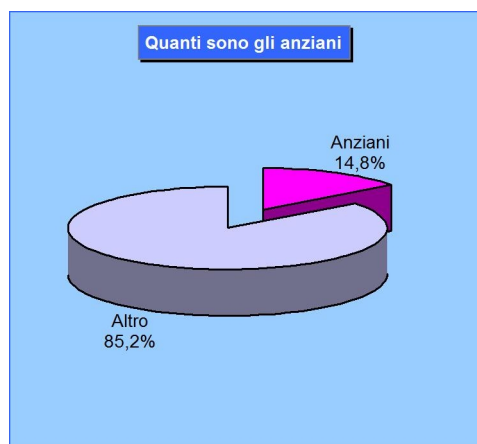




# LA RISORSA DEGLI ANZIANI

## Siamo sempre più vecchi

La popolazione anziana e l'aspettativa di vita in aumento, il diffondersi di vecchie e nuove patologie tipiche della terza età, sono problemi molto sentiti in ambito sociale. Questa nuova sfida spinge anche la nostra Amministrazione ad attuare politiche per il miglioramento della qualità della vita degli anziani. La sfida è quella di orientare l'offerta di servizi alle mutate necessità dei singoli soggetti. Investire in favore di questa fascia di popolazione, così come attuare efficaci politiche a sostegno dei disabili, significa anche migliorare la qualità della vita della nostra comunità.

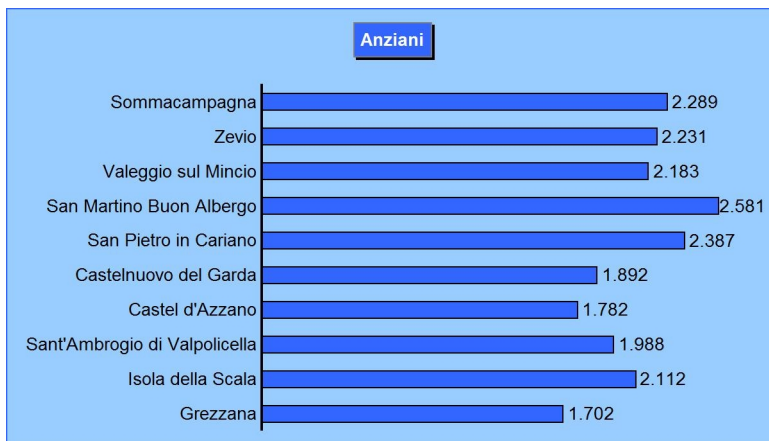


## Popolazione - GLI ANZIANI

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	1.155	1.054	2.209
Giovani	(da 15 a 35)	1.530	1.595	3.125
Adulti	(da 36 a 65)	2.840	2.751	5.591
Anziani	(oltre 65)	827	1.065	1.892
<b>Totale</b>		<b>6.352</b>	<b>6.465</b>	<b>12.817</b>

## Strutture fisse o assistenza a domicilio?

Anche in presenza di strutture per l'alloggio o il ricovero di anziani, la maggior parte dei cittadini con più di 65 anni preferisce vivere con i familiari. E' un dato di fatto che la vita in famiglia offra maggiori possibilità di restare attivi e inseriti nel tessuto sociale; al tempo stesso, è possibile ricevere - in caso di bisogno - un genere di assistenza adeguata, anche se temporanea. Per la collettività può essere pertanto vantaggioso agire affinché sia garantita, anche in prospettiva, la presenza di una possibile scelta tra la permanenza in strutture per anziani o l'assistenza di tipo domiciliare.



## Uno sguardo al nostro comune

Il prospetto a lato mostra la composizione del nostro "segmento anziani" e lo accosta a quello di altre nove realtà affini (vedi anche "Il Settore Sociale - Servizi alla persona" a pag. 115).

## Realtà a confronto - GLI ANZIANI

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Sommacampagna	1.004	1.285	2.289
Zevio	941	1.290	2.231
Valeggio sul Mincio	936	1.247	2.183
San Martino Buon Albergo	1.106	1.475	2.581
San Pietro in Cariano	1.092	1.295	2.387
Castelnuovo del Garda	827	1.065	1.892
Castel d'Azzano	805	977	1.782
Sant'Ambrogio di Valpolicella	825	1.163	1.988
Isola della Scala	865	1.247	2.112
Grezzana	746	956	1.702

# IL TERRITORIO

## 1- Il territorio dalle origini ad oggi

La storia del paese fu sin dalle origini strettamente legata alla posizione e alla configurazione geografica. I primi centri abitati ebbero origine a sud del Lago di Garda, uno di questi sorse come **"Castra"**, cioè come accampamento militare romano.

Nel 1154 il centro fu raso al suolo, in seguito alla guerra di Federico Barbarossa. Successivamente la popolazione eresse un nuovo fortilizio che prese il nome di **"Castrum – Novum"** trasformato nel corso dei secoli in Castelnuevo.

Nel XIV secolo, con l'avvento a Verona della Signoria degli Scaligeri, Castrum Novum passò sotto la loro dominazione.

Nel 1630 Castelnuevo fu colpito dalla peste che decimò la popolazione.

Nel 1848 a pochi giorni dalla prima guerra d'indipendenza, Castelnuevo si trovò a vivere per la seconda volta il dramma della distruzione. Il comando austriaco mise a ferro e a fuoco il paese bruciando quasi tutte le case ed uccidendo un gran numero di abitanti.

Dal 1867 al 1970 il Comune prende il nome di Castelnuevo di Verona, trasformato poi in **Castelnuevo del Garda** per una piccola fascia di territorio situata sulle sponde del lago.

## 2- Il territorio e l'economia

Castelnuevo del Garda è situato sulle colline moreniche sud orientali del Lago di Garda, in provincia di Verona e a 18 Km dalla città. Si estende su una superficie di 34,5 Km<sup>2</sup>.

L'altitudine varia da un minimo di 90 ad un massimo di 130 m slm. Per le caratteristiche climatiche della zona, addolcite dalla presenza del Lago di Garda, presenta una vegetazione sub-mediterranea con olivi, cipressi e viti.

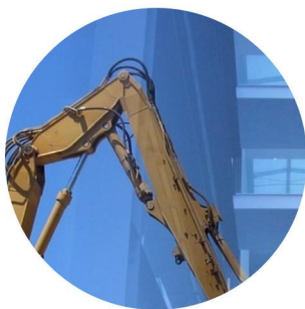
Il territorio comunale si articola nei centri di **Castelnuevo, Oliosì, Sandrà e Cavalcaselle**. Confina a Nord con i Comuni di Pastrengo e Bussolengo, ad ovest con Lazise e Peschiera del Garda, a Sud con Valeggio sul Mincio, a Est con Sona. Il territorio comunale è attraversato dall'autostrada Serenissima, dalla strada regionale 11 e dalla linea ferroviaria Milano-Venezia. Sono prossime al Comune: l'autostrada Brennero-Modena nonché l'aeroporto Valerio Catullo, che si trova a circa 20 Km da Castelnuevo del Garda.

Il quadro economico di Castelnuevo del Garda è dominato dalla presenza di numerose piccole industrie che sfruttano le importanti reti stradali e ferroviarie. L'agricoltura, adibita prevalentemente a vigneto, offre ottimi vini della filiera tipica del Bianco di Custoza e del Bardolino DOC.

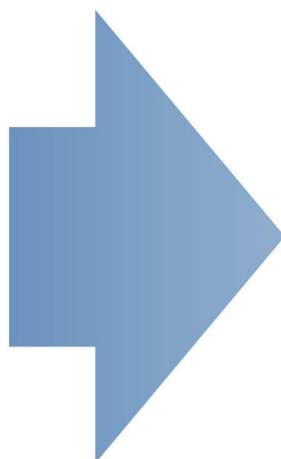
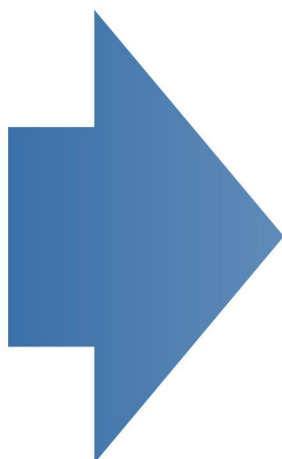
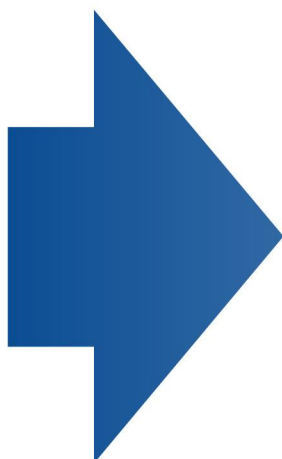
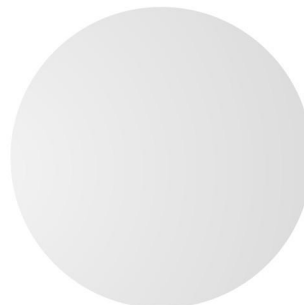
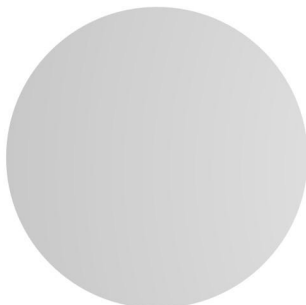
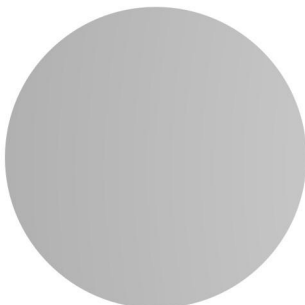
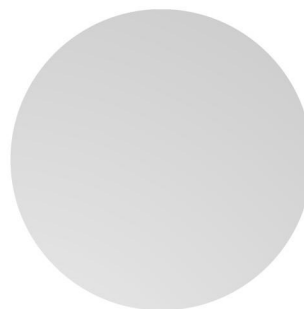
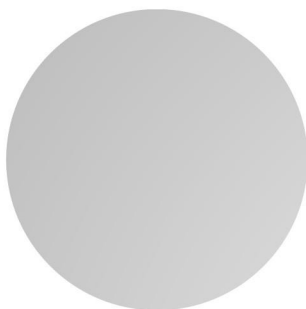
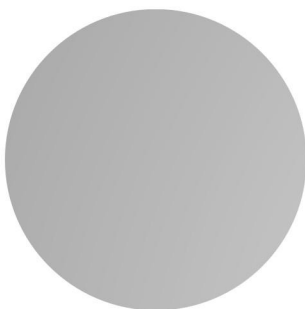
Di notevole importanza è l'attività turistica caratterizzata dalla presenza di numerosi parchi di divertimento. Anche per questo motivo, il Comune è stato riconosciuto dalla Provincia di Verona come Comune ad economia prevalentemente turistica.

Il più importante parco di divertimento presente sul territorio del Comune è "Gardaland".





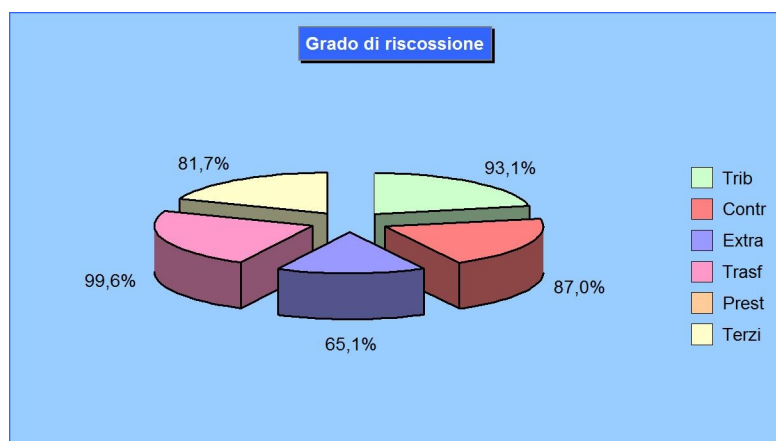
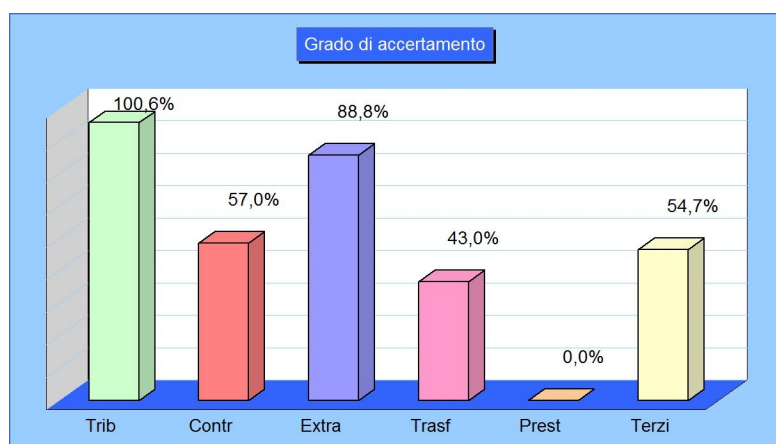
## **UN RENDICONTO DI ENTRATE E USCITE**



# QUALI SONO LE NOSTRE ENTRATE

## Le risorse di cui disponiamo

Come ogni famiglia, anche il comune ha bisogno di reperire un ammontare sufficiente di entrate per finanziare le proprie spese. Le risorse di cui l'ente può disporre - raggruppate in aggregati omogenei denominati "Titoli" - sono costituite da tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, movimenti di risorse per conto di terzi. Le entrate di competenza sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale, trattandosi del volume di risorse che sono state reperite per finanziare la gestione corrente, ossia le spese per il funzionamento, e gli interventi in C/capitale, ossia le spese d'investimento. L'Amministrazione può programmare correttamente l'attività di spesa solo se conosce quali sono i mezzi finanziari a disposizione dell'esercizio, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. La tabella di fondo pagina riporta il rendiconto delle entrate di competenza dell'esercizio.



## Entrate proprie e risorse di terzi

Il comune, per mettere in atto i programmi previsti, ha dovuto reperire le necessarie risorse percorrendo due strade distinte. La prima consiste nel chiedere agli altri enti istituzionali che operano nel territorio - come lo Stato, la regione e la provincia - la concessione di contributi gratuiti destinati al finanziamento di spese correnti o in C/capitale. La seconda strada porta invece l'ente a chiedere un contributo direttamente al cittadino utente, e questo si verifica con il pagamento dei tributi o delle tariffe. Nel primo caso si tratta di risorse di terzi, nel secondo di entrate proprie del comune.

## Quali entrate sono state accertate ?

La tabella mostra il grado di accertamento delle entrate, e precisamente:

**Tributarie**, date da imposte e tasse, come quella sugli immobili (IMU) o l'addizionale IRPEF, l'imposta sulla pubblicità e l'imposta di soggiorno;

**Trasferimenti correnti**, ossia fondi ricevuti da Stato, Regione e altri Enti Pubblici, per il funzionamento corrente;

**Entrate extra tributarie**, come le tariffe per i servizi, i diritti di segreteria, entrate per violazione norme in materia di CDS e altre norme, proventi e servizi cimiteriali, canoni, fitti attivi, interessi attivi, sponsorizzazioni e altri proventi;

**Alienazioni e contributi in C/capitale**, ossia i proventi della vendita di beni, gli oneri di urbanizzazione, i finanziamenti di terzi per il funzionamento in c/capitale;

**Accensione di prestiti**, come i mutui;  
**Servizi per conto di terzi**, come le partite di giro.

## E come stiamo a riscossioni ?

Il monitoraggio sull'accertamento delle entrate mostra la capacità del comune di tradurre le previsioni di entrata in altrettanti crediti definitivi. Come ben conosce il cittadino, un conto è vantare dei crediti nei confronti di qualcuno; altra cosa è avere quei soldi già in tasca. Per il comune, come per qualsiasi soggetto economico, è importante agire affinché i crediti maturati siano poi incassati con rapidità. Il grafico indica, per ciascun titolo di entrata, il grado di riscossione dei crediti maturati nel corso dell'ultimo esercizio e cioè quanto, di quel importo, sia stato già pagato dal debitore.

Il monitoraggio, costante e puntuale, viene eseguito dai tecnici comunali in base a precisi obiettivi periodici disposti nel PEG annuale. I risultati di tale attività, sono assicurati e visibili nell'organigramma a lato.

## Rendiconto sociale - ENTRATE DI COMPETENZA

Entrate		Rendiconto 2012		
		Stanz. finali	Accertamenti	Riscossioni
Tit.1 - Tributi		6.093.909,43	6.131.094,37	5.710.087,68
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		1.073.232,22	611.422,67	531.893,73
Tit.3 - Extratributarie		2.218.459,87	1.969.911,56	1.281.730,38
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti		4.950.538,00	2.127.394,03	2.119.540,66
Tit.5 - Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi		1.370.035,00	749.257,04	612.150,82
	Parziale	<b>15.706.174,52</b>	<b>11.589.079,67</b>	<b>10.255.403,27</b>
Avanzo applicato al bilancio		648.409,50	648.409,50	-
	<b>Totale</b>	<b>16.354.584,02</b>	<b>12.237.489,17</b>	<b>10.255.403,27</b>

## LE ENTRATE IN DETTAGLIO

Di seguito si riportano gli andamenti, anche per aggregati, delle principali Entrate dell'Ente.

La maggiore difficoltà incontrata nella redazione del Bilancio 2012 è stata determinata dagli ingenti tagli sui trasferimenti, non solo statali, anche in riferimento al solo anno precedente.

### ANDAMENTO TRASFERIMENTI CORRENTI PER ANNO

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Trasferimenti dallo Stato	1.682.007	1.565.293	1.759.419	988.650*
Trasferimenti dalla Regione	107.426	118.015	222.725	69.550
Trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico	18.787	43.943	36.666	37.449
TOTALE	1.808.220	1.727.251	2.018.810	1.095.649

\*di cui € 953.786,00 a titolo di Fondo Sperimentale di riequilibrio, istituito nell'anno 2011.

Avvertenza: nella costruzione della tabella di cui sopra, al fine di permettere il confronto tra dati omogenei, rispetto al Rendiconto 2012, non sono conteggiati, tra i trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico, € 469.559,00 di trasferimenti da GSE in quanto gli stessi rappresentano mera partita di giro, quale corrispettivo del canone di affitto degli impianti fotovoltaici in essere.

Alle minori entrate da trasferimenti correnti si è fatto fronte attraverso l'impostazione di una manovra finanziaria per il bilancio di previsione 2012 che prevede una precisa ricognizione delle spese e l'individuazione di nuove entrate, tra cui quelle provenienti da energie rinnovabili, iscritte tra le entrate extra tributarie.

### ENTRATE TRIBUTARIE

La seguente tabella dimostra l'andamento della principale entrata tributaria del Comune ICI/IMU per anni di riferimento:

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
ICI	2.850.000	2.628.511	3.045.897	405.270*
IMU				3.795.000
ICI (sanzioni)	154.402	132.460	100.000	100.000
TOTALE I.C.I.	3.004.402	2.760.971	3.145.897	4.300.270

*\*Incassi ICI relativi a ravvedimenti anno precedente, non prevedibili: tra le altre, l'introduzione dell'imposta IMU ha fatto registrare una maggiore attenzione nel controllo dei saldi ICI da parte dei contribuenti.*

**IMU:** La nuova imposta comunale ha carattere obbligatorio e **sostituisce**, con decorrenza dall'anno 2012, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari derivanti da beni non locati, oltre all'ICI. (Più oltre a pag. 53 se ne illustrano le principali caratteristiche e soprattutto la compartecipazione dell'Imu con lo Stato).

La seguente tabella, invece, dimostra l'andamento dell'Addizionale comunale sull'IRPEF e relativa aliquota di imposizione.

ANNI	2009	2010	2011	2012
Add.le Com.le all'IRPEF	251.655,67	274.548,57	373.000,00	480.788,47
Aliquota	0,2	0,2	0,3	0,3

## ANDAMENTO TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Imposte	3.731.183	3.464.466	3.742.187	5.177.308
Tasse	19	23	-	-
Tributi speciali ed altre Entrate Tributarie Proprie	-	-	-	-
TOTALE	3.731.202	3.464.489	3.742.187	5.177.308

Avvertenza: nella costruzione della tabella di cui sopra, al fine di permettere il confronto tra dati omogenei, rispetto al Rendiconto 2012:

- Tra le Imposte: Per il 2011 non sono conteggiati € 769.788,00 di Compartecipazione IVA
- Tra i Tributi speciali: Per il 2012 non sono conteggiati € 953.786,00 di FSR (Fondo Sperimentale di Riequilibrio), già riportato nella tabella precedente.

## 1. ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Proventi dei Servizi Pubblici	535.870	591.136	728.136	664.581
Proventi dai Beni dell'Ente	601.490	622.640	639.670	689.768
Interessi attivi	4.064	9.145	9.970	10.935
Proventi Energia Rinnovab.	-	-	99.665	164.000
Altre Entrate	1.404.873	824.482	595.000	440.627
TOTALE	2.546.297	2.047.403	2.072.441	1.969.911

## RIEPILOGO ENTRATE CORRENTI

Descrizione Entrate/ANNI	2009	2010	2011	2012
Entrate Tributarie	3.731.202	3.464.489	3.742.187	5.177.308
Trasferimenti Correnti	1.808.220	1.727.251	2.018.810	1.095.649
Entrate Extratributarie	1.522.673	1.487.027	1.973.660	1.969.911
TOTALE	7.062.095	6.678.767	7.734.657	8.242.868

Avvertenza: nella costruzione della tabella di cui sopra, parimenti a quanto sopra, per motivi di omogeneità nel confronto dei dati, non sono conteggiati € 469.559,00 di trasferimenti da GSE.



**ENTRATE TITOLO IV , TITOLO V E AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

Descrizione Intervento/ANNI	2009	2010	2011	2012
Alienazione di beni patrimoniali	21.000	83.660	112.461	82.710
Trasferimenti Statali in conto cap.	-	1.288	120.000	1.500
Trasferimenti conto cap. da altri Enti	228.759	675.278	291.673	42.449
Trasferimenti conto cap. da privati	1.952.169	2.361.710	136.982	1.551.888
Oneri di Urbanizzazione	1.101.561	1.397.118	1.419.038	448.847
Riscossione di Crediti	-	-	-	-
Anticipazioni su Fondo di Rotazione	-	-	-	-
Assunzione di Mutui e Prestiti	-	18.371*	5.481*	
Avanzo di Amministrazione (quota parte applicata)	329.980	799.736	373.602	443.486
TOTALE	3.633.469	5.337.161	2.459.237	2.570.880

Avvertenza: trattasi, per la precisione, non di nuove assunzioni di mutui ma di rimborsi di quote capitale di mutui molto vetusti.

**ALTRI DATI**

Descrizione	2009	2010	2011	2012
Popolazione residente rif.	12.288	12.507	12.701	12.220
Trasferimenti per abitante	147,16	138,11	158,95	89,66
Trasferimenti Statali per abitante	136,89	125,16	138,53	80,90
Pressione Tributaria per abitante	303,66	277,02	294,64	423,67
Pressione Extra Tributaria per abitante	123,92	118,90	155,39	161,20

**ALCUNI CONFRONTI**

Comune	Prov	Regione	Abitanti*	Documento
SARRE	AO	Valle d'Aosta	4.854	Bilancio Previsione 2013
BRESSANONE	BZ	Trentino Alto Adige	20.689	Bilancio Previsione 2013
ARCO	TN	Trentino Alto Adige	16.850	Bilancio Previsione 2013
CASTELNUOVO D/G	VR	Veneto	12.241	Bilancio Previsione 2013
CIVIDALE d/Friuli	UD	Friuli Venezia G.	11.430	Bilancio Previsione 2012
SESTU	CA	Sardegna	19.899	Bilancio Previsione 2011
CARLENTINI	SR	Sicilia	17.928	Bilancio Previsione 2012

\*Numero degli abitanti al 1° gennaio 2012 (post Censimento 2011).

**CONFRONTI IN VALORI ASSOLUTI**

<b>Comune</b>	<b>Entrate Tributarie</b>	<b>Trasferimenti</b>	<b>Entrate Extratribut.</b>
SARRE (AO)	1.686.200	3.298.829	668.770
BRESSANONE (BZ)	6.674.300	14.217.480	5.330.100
ARCO (TN)	7.298.200	8.409.500	3.103.750
CASTELNUOVO D/G	7.619.799	343.657	2.432.102
CIVIDALE d/F (UD)	4.030.000	18.613.023	3.020.915
SESTU (CA)	6.301.447	7.231.596	1.275.841
CARLENTINI (SR)	4.865.100	6.140.596	1.563.500

**CONFRONTI IN VALORI PRO-CAPITE**

<b>Comune</b>	<b>Entrate Tributarie</b>	<b>Trasferimenti Correnti</b>	<b>Entrate Extratribut.</b>
SARRE (AO)	347,38	679,61	137,78
BRESSANONE (BZ)	322,60	687,20	257,63
ARCO (TN)	433,13	499,08	184,20
CASTELNUOVO D/G	622,48	28,07	198,68
CIVIDALE d/F (UD)	352,58	1.628,44	264,30
SESTU (CA)	316,67	363,42	64,12
CARLENTINI (SR)	271,37	342,51	87,21

# COME SPENDIAMO LE USCITE

## Risorse spendibili e vincoli di bilancio

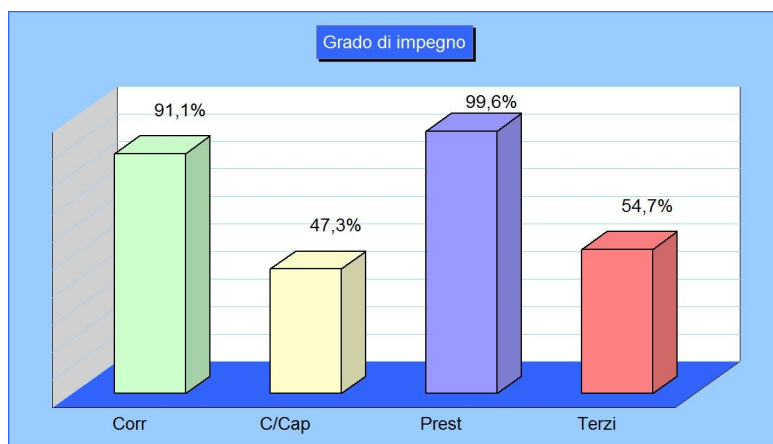
Le uscite sono costituite da spese correnti, investimenti, rimborso di prestiti e servizi per conto terzi. L'ammontare dei mezzi che l'ente può in concreto spendere dipende dal volume complessivo di entrate che sono state effettivamente reperite. Spetta ad una moderna Amministrazione utilizzare al meglio la propria capacità di spesa pur mantenendo un costante equilibrio tra le entrate accertate e le spese impegnate, e questo per evitare che si creino situazioni di disavanzo. La scelta di non vivere al di sopra delle proprie possibilità è un sano principio di gestione della cosa pubblica.

## Spese correnti e interventi d'investimento

Le amministrazioni locali si trovano ad operare in un regime di forte contenimento della spesa dovuto ai vincoli che sono stati imposti al Paese dal patto di stabilità interno e dall'entità dell'indebitamento pubblico. Ogni ente si trova così ad operare in uno scenario difficile, dove la ricerca dell'efficienza (spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (raggiungere gli obiettivi spendendo il meno possibile) deve fare i conti con il mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite. In questo contesto, le **spese correnti** (Tit.1) sono state stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, gli interessi passivi e altre uscite minori. Nelle **spese in c/capitale** (Tit.2) sono invece confluiti gli investimenti che hanno trovato finanziamento nell'esercizio sotto forma di interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni.

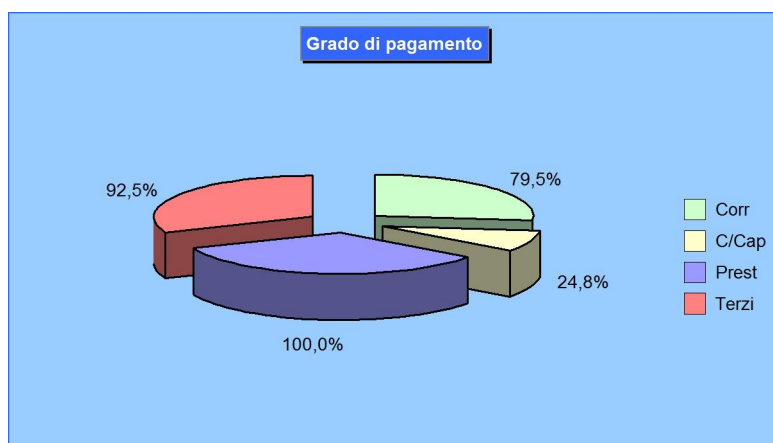
## Speso tanto o speso bene ?

Il grado di impegno delle uscite tende a mostrare, soprattutto nel versante della spesa corrente, quale sia stato l'effettivo grado di utilizzo delle risorse, inteso come il rapporto tra gli stanziamenti programmati e le spese realmente sostenute. Si tratta però di un'informazione di larga massima, dato che il giudizio sulla capacità dell'ente di tradurre gli obiettivi in risultati non si misura solo in termini di quantità ma anche in termini di qualità. Si integrano così i puri dati contabili con le valutazioni sul grado di soddisfacimento della domanda di servizi ed investimenti presente nella collettività. In particolare, per le spese in c/capitale, l'andamento è fortemente influenzato dalle Entrate qualora queste dipendano da finanziamenti pubblici e/o risentano in particolare dell'attuale difficoltà economica del mercato edilizio.



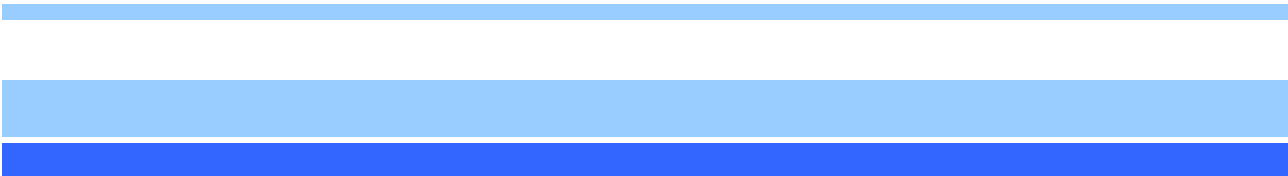
## Uno sguardo ai pagamenti

Il comune utilizza le risorse seguendo un preciso iter procedurale. Si parte dalle previsioni di spesa (stanziamenti) dove l'Amministrazione programma gli interventi riportandoli nel bilancio e nella relazione programmatica; si prosegue con l'impegno delle somme e la formazione di debiti verso terzi; si termina con il pagamento dei debiti maturati. Il grafico mostra la percentuale dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti nell'esercizio. Nelle spese in conto capitale, la velocità di pagamento è sempre bassa perché collegata alla lenta realizzazione dell'opera.



## Rendiconto sociale - USCITE DI COMPETENZA

Uscite	Rendiconto 2012		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Tit.1 - Correnti	8.827.125,19	8.041.998,78	6.392.841,89
Tit.2 - In conto capitale	5.434.023,83	2.570.880,36	637.983,28
Tit.3 - Rimborso di prestiti	723.400,00	720.775,23	720.775,23
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.370.035,00	749.257,04	692.893,57
Parziale	<b>16.354.584,02</b>	<b>12.082.911,41</b>	<b>8.444.493,97</b>
Disavanzo applicato al bilancio	0,00	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.354.584,02</b>	<b>12.082.911,41</b>	<b>8.444.493,97</b>



## LE USCITE IN DETTAGLIO

Di seguito si riportano gli andamenti, anche per aggregati, delle Uscite dell'Ente.

### SPESE CORRENTI PER INTERVENTO - TITOLO I

Descrizione Intervento/ANNI	2009	2010	2011	2012
Personale	1.616.546	1.658.873	1.676.220	1.719.717
Acquisto beni di consumo	204.925	384.957	307.529	459.223
Prestazione di Servizi	2.349.776	3.024.299	2.961.707	3.264.189
Utilizzo beni di terzi	-	-	403.333	648.548
Interessi passivi e oneri fin.	312.828	274.800	245.969	210.143
Imposte e Tasse	128.937	135.633	131.703	170.765
Oneri Straordinari	81.310	152.525	133.551	61.042
Trasferimenti	1.239.131	1.307.935	1.510.242	1.508.371
Fondo di Riserva	-	-	-	-
TOTALE	5.933.453	6.939.021	7.370.254	8.041.998

### SPESE CORRENTI PER FUNZIONE – TITOLO I

Descrizione Funzione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Amministrazione Generale	2.498.993	2.728.100	3.101.226	3.722.795
Giustizia	-	-	3.000	-
Polizia Municipale	239.063	357.851	301.186	329.424
Istruzione	697.317	1.177.605	1.291.547	1.320.650
Cultura	193.809	218.790	215.589	215.727
Settore Sportivo	116.710	229.850	136.334	192.399
Settore Turistico	51.972	41.500	2.128	3.500
Viabilità e Trasporti	254.943	303.313	375.276	467.819
Territorio e Ambiente	275.624	474.548	468.875	359.821
Settore Sociale	1.558.194	1.361.221	1.411.390	1.345.582
Sviluppo Economico	46.114	45.774	63.495	84.281
Servizi Produttivi	714	469	208	-
TOTALE	5.933.453	5.933.453	7.370.254	8.041.998



**RIEPILOGO SPESE CORRENTI**

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Spese Correnti – Titolo I	5.933.453	6.939.021	7.370.254	8.041.998
Spese per rimborso Prestiti – Titolo III *	425.248	985.118*	659.655*	720.775*
<b>TOTALE</b>	<b>6.358.701</b>	<b>7.924.139</b>	<b>8.029.909</b>	<b>8.762.773</b>

*\*contiene la quota capitale per estinzione anticipata mutui rispettivamente: € 558.563,53 per l'anno 2010, € 242.554,82 per l'anno 2011, € 307.399,41 per l'anno 2012.*

**SPESE IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTO**

Descrizione Intervento/ANNI	2009	2010	2011	2012
Acquisizione di beni immobili	3.057.693	3.548.919	1.990.964	2.230.817
Espropri e servitù onerose	-	-	-	170.000
Acquisto beni per att. in economia	16.318	21.000	21.000	13.805
Utilizzi beni di terzi per att. in economia	-	-	-	-
Acquisizione beni mobili e attrezzat.	207.707	114.758	86.240	116.258
Incarichi professionali esterni	100.000	116.823	-	20.000
Partecipazioni azionarie	-	-	-	14.000
Trasferimenti di capitale	170.999	11.412	50.554	6.000
Concessioni crediti e anticipazioni	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.552.717</b>	<b>3.812.912</b>	<b>2.148.758</b>	<b>2.570.880</b>

**SPESE IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONE**

Descrizione Funzione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Amministrazione Generale	840.447	387.094	675.313	749.992
Polizia Municipale	114.304	34.896	-	-
Istruzione pubblica	309.291	1.590.708	169.549	681.547
Cultura e Beni Culturali	-	-	10.883	-
Settore Sportivo e Ricreativo	1.370.000	-	-	28.645
Settore Turistico	-	-	-	-
Viabilità e Trasporti	337.900	51.000	504.877	54.289

Territorio e Ambiente	390.775	1.749.214	688.136	1.056.407
Settore Sociale	140.000	-	100.000	-
Sviluppo Economico	-	-	-	-
Servizi Produttivi	50.000	-	-	-
TOTALE	3.552.717	3.552.717	2.148.758	2.570.880

#### RIEPILOGO SPESE IN CONTO CAPITALE

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
<i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	3.552.717	3.812.912	2.148.758	2.570.880

# DOVE STIAMO INVESTENDO

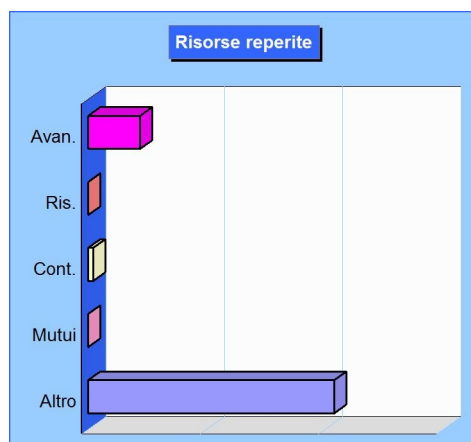
## Investire per crescere

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo attenzione alla qualità delle prestazioni rese. Il comune pianifica annualmente la propria attività d'investimento e la riporta, poi, in quel particolare documento di indirizzo che è il programma triennale delle opere pubbliche. In quell'ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Dal punto di vista contabile, le **entrate per investimenti** sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. Il comune può dare corso ad un intervento programmato solo dopo che ne ha reperito il finanziamento.



## IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Forme di finanziamento	Valore complessivo	
	Importo	Percentuale
<b>Avanzo</b> di amministrazione	443.485,83	17,3 %
<b>Risorse</b> correnti	0,00	0,0 %
<b>Contributi</b> in C/capitale	43.949,54	1,7 %
<b>Mutui</b> passivi	0,00	0,0 %
<b>Altre entrate</b>	2.083.444,99	81,0 %
<b>Totale</b>	<b>2.570.880,36</b>	<b>100,0 %</b>



## Dove sorgono i problemi

Nel passato, i comuni riuscivano a investire ingenti mezzi perché gli enti pubblici erogavano cospicui contributi in C/capitale, ossia risorse concesse a titolo gratuito. Lo Stato, poi, favoriva la contrazione di nuovi mutui abbattendo il relativo costo con rilevanti contributi in C/interesse. Quel periodo è ormai finito e il nostro ente deve fare i conti con una scarsità di risorse che male si coniuga con il bisogno di nuove opere.

## Uno sguardo alle nuove opportunità

La prima tabella mostra le risorse che il comune è riuscito a reperire per finanziare gli investimenti previsti in bilancio mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che, nel medesimo intervallo di tempo, hanno beneficiato dei finanziamenti così ottenuti.

## PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2012

Denominazione dell'investimento	Valore complessivo	
	Importo	Percentuale
ACQUISIZIONE BENI MOBILI MACC... FIN ALIENAZIONI	50,00	0,0 %
ACQUISIZIONE BENI MOBILI.. FIN TELEFONIA	69.832,12	2,7 %
TELERISCALAMENTO URBANO	211.485,83	8,2 %
LAVORI RIQUALIF.ENERGETICA ED.COM.LI-FIN. ONERI	58.873,94	2,3 %
CERTIFICAZIONE EMAS FIN. ONERI	35.246,76	1,4 %
MANUTENZ.STRAORD.IMMOBILI.CONTR.STATO	1.500,00	0,1 %
SISTEMAZIONE EDIFICI CULTO - FIN ONERI	35.000,00	1,4 %
MANUT.STRAORD.PATRIMONIO	42.000,00	1,6 %
INDENN.ESPROPRIO AREE PER SVINCOLO VIA DERNA	170.000,00	6,6 %
INTERV.STRAORD.PATRIMONIO CIMITER. DA CONC.CIMIT	81.160,00	3,2 %
INTERV.STRAORD.PATRIMONIO DA ALIENAZ.AREE	1.500,00	0,1 %
CONTRIB.STRAORD.AD ASSOCIAZIONI	6.000,00	0,2 %
AGGIORNAM.SISTEMA INFORMAT.COM.LE FIN ONERI	2.108,45	0,1 %
AGGIORNAM.SISTEMA INFORMAT.COM.LE FIN TELEFONIA	35.235,00	1,4 %
COSTRUZ.SCUOLA INFANZIA SANDRA' E FOGN. CON ONERI	152.493,77	5,9 %
COSTRU.SCUOLA INFANZIA SANDRA' FIN. CONVENZIONE	500.000,00	19,4 %
INTERV.STRAORD.MANUT.EDIF.SCOLAST. CON ONERI	20.020,00	0,8 %
ACQ.ARREDI E ATTREZ.PER PLESSI SCOL. FIN TELEFONIA	9.032,88	0,4 %
REALIZZ.CAMPO SPORTIVO SANDRA' FIN CONTR.REG.LE	28.645,00	1,1 %
RIQUALIFICAZ.PATRIMONIO STRADALI FIN. ONERI	54.289,73	2,1 %

REALIZZAZ.OPERE DA RIMB.SOMME NON EROGATE MUTUI	3.818,54	0,1 %
INTERV.SALVAGUARDIA AMBIENT. FIN.CONTR.REG.LE	13.804,54	0,5 %
REVISIONE STRUM.URBANIST. PATI FIN. ONERI	20.000,00	0,8 %
DEPOSITO MEZZI PROTEZIONE CIVILE FIN.ONERI	99.000,00	3,9 %
ACQUISTO QUOTE AZIONARIE AGS	14.000,00	0,5 %
MANUT.STRAORD.VERDE PUBBLICO FIN. ONERI	5.783,80	0,2 %
PARCO DEL LAGO E TERME COM.LE FIN. CONVENZIONE	900.000,00	35,0 %
<b>Totale</b>	<b>2.570.880,36</b>	<b>100,0 %</b>

## DOVE STIAMO INVESTENDO - segue

Le "**Altre entrate**" pari ad € 2.083.444,99, di cui alla tabella riportata nella pagina precedente, che hanno contribuito al finanziamento della parte capitale del bilancio per pari importo, vengono di seguito esplicitate:

Proventi di concessioni cimiteriali - loculi e tombe di famiglia € 81.160,00, completamente vincolati agli investimenti cimiteriali;

Alienazioni Beni mobili € 50,00 (vendita lavagna scuole elementari), vincolati all'acquisto di altri beni mobili.

Alienazioni porzioni di Aree comunali € 1.500,00, vincolati ad interventi straordinari sul patrimonio.

Entrate da convenzione urbanistica: "Golf" € 500.000,00, impegnate in spesa per la realizzazione della nuova scuola materna di Sandra.

Proventi dei permessi a costruire per € 448.847,18 e i Proventi connessi al condono edilizio per € 33.969,27 hanno finanziato rispettivamente per un totale di € 482.816,45:

- € 58.873,94 lavori di riqualificazione energetica sugli immobili comunali
- € 35.246,76 interventi straordinari sul patrimonio comunale per certificazione Emas
- € 35.000,00 interventi obbligatori per gli edifici al culto
- € 54.289,73 riqualificazione del patrimonio stradale
- € 20.000,00 revisione degli strumenti urbanistici
- € 99.000,00 deposito mezzi per la protezione civile
- € 5.783,80 interventi straordinari del verde pubblico e messa in sicurezza
- € 2.108,45 acquisto arredi ed attrezzature
- € 152.493,77 realizzazione Scuola materna di Sandra
- € 20.020,00 interventi straordinari di manutenzione degli edifici scolastici.

Entrate da convenzione urbanistica "Gardaland" € 900.000,00, impegnate in spesa per la realizzazione del Parco del Lago e terme comunali.

Entrate per concessione aree per telefonia mobile per € 114.100,00, impegnate in spesa per i seguenti interventi:

- € 9.032,88 acquisto arredi e attrezzature per i plessi scolastici
- € 35.235,00 aggiornamento sistema informatico
- € 69.832,12 acquisto beni mobili e attrezzature tecnico-scientifiche

Entrate per rimborso quota mutui in ammortamento per € 3.818,54, impegnata per interventi straordinari sul patrimonio.

Nell'anno 2012 **non sono state utilizzate entrate per permessi da costruire o altre entrate in c/capitale per il finanziamento del bilancio corrente**. Questo permette la salvaguardia degli equilibri di bilancio a tutto vantaggio del rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità (l'utilizzo di entrate in conto capitale per il finanziamento del bilancio corrente infatti "peggiora" l'obiettivo di patto di pari importo).

Nel corso dell'anno 2012 non si è fatto ricorso ad indebitamento.



# COME ABBIAMO CHIUSO L'ESERCIZIO

## Bilancio e obbligo di rendiconto

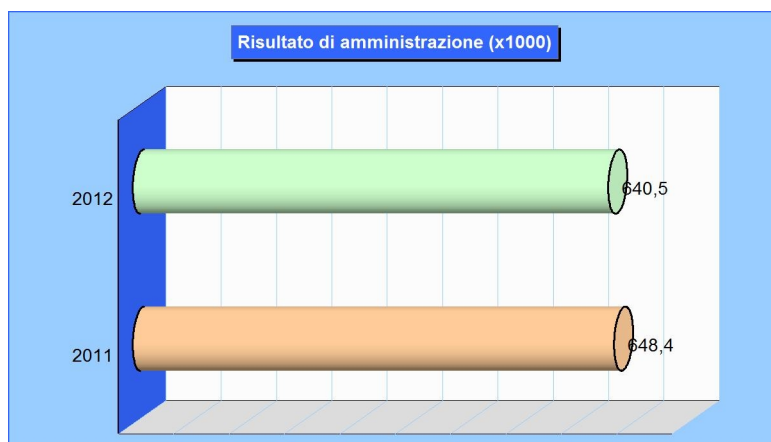
La programmazione degli interventi, decisa con il bilancio di previsione, aveva indicato le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse da movimentare e la destinazione delle stesse alla spesa corrente o agli investimenti. Il consuntivo è quindi il naturale contesto nel quale l'Amministrazione "rende conto" agli elettori su come i soldi, in concreto, siano stati realmente spesi.

## Un impiego razionale delle risorse

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento degli enti locali indica il significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera nell'interesse generale della collettività servita. Ma il contesto in cui opera l'organizzazione è in continua evoluzione, perché non estraneo ai mutamenti della società. Parlando dei criteri che devono presiedere alla gestione delle nostre risorse, ad esempio, si stanno sempre di più affermando nuovi principi fondati sulla progressiva introduzione dei criteri di economia aziendale, che spostano l'attenzione delle amministrazioni locali verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che si prefiggono di migliorare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività del comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse chieste al cittadino.

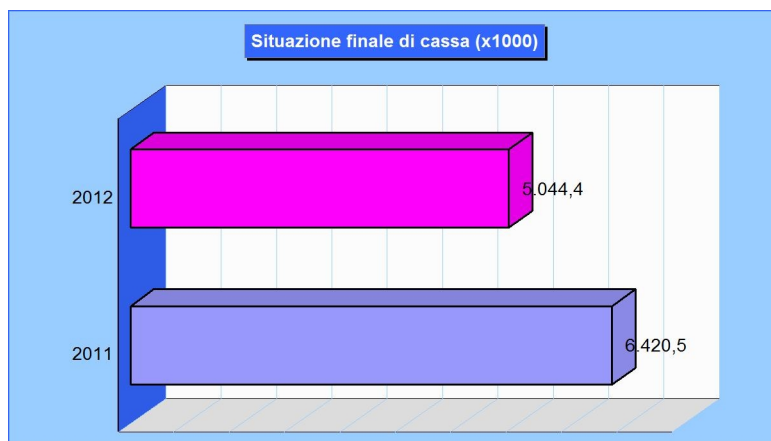
## Chiudiamo in avanzo o in disavanzo ?

L'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi esercizi. È il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato.



## E come stiamo con la cassa?

Ogni famiglia conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare crediti verso altri soggetti, nei confronti dei quali possiamo solo agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto, e poco più. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario che è molto oneroso. Il grafico accosta la situazione di cassa degli ultimi esercizi, mostrandone l'evoluzione. Il Comune di Castelnuovo del Garda negli anni ha dimostrato solidità di cassa e quindi non ha avuto necessità di fare ricorso al credito bancario. Il grafico dimostra una diminuzione del fondo cassa tra l'E.F. 2011 e l'E.F. 2012. L'andamento gestionale registrato è fisiologico in corrispondenza a pagamenti importanti relativi soprattutto alla realizzazione di opere pubbliche.



## IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Situazione finanziaria complessiva		Rendiconto	
		2011	2012
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	7.376.034,58	6.420.516,43
Riscossioni	(+)	9.516.837,55	11.485.125,93
Pagamenti	(-)	10.472.355,70	12.861.198,11
<b>Fondo di cassa finale (31-12)</b>		<b>6.420.516,43</b>	<b>5.044.444,25</b>
Residui attivi	(+)	3.676.960,89	3.717.758,32
Residui passivi	(-)	9.449.067,82	8.121.660,58
<b>Risultato contabile: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>648.409,50</b>	<b>640.541,99</b>

## COME ABBIAMO CHIUSO L'ESERCIZIO - segue

### ANDAMENTO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER ANNO

Descrizione/ANNI	2009	2010	2011	2012
Avanzo d'Amministrazione	799.736	514.475	648.409	640.542

In particolare l'avanzo di Amministrazione E.F. 2011 è stato applicato all'E.F. 2012 come segue:

- per € 483.485,83 al Tit. I;
- per € 164.923,67 al Tit. III per quota parte estinzione mutui.

### CONTO DEL PATRIMONIO

- E' paragonabile allo Stato Patrimoniale dei Bilanci delle Aziende Private
- Riporta al 31/12 gli elementi attivi e passivi che costituiscono il Patrimonio del Comune con i valori di inizio e fine esercizio, oltre alle variazioni avvenute nell'anno

#### ATTIVO

- Immobilizzazioni Immateriali
- Immobilizzazioni Materiali (beni demaniali, beni immobili e beni mobili, macchinari e impianti, diritti reali, immobilizzazioni in corso)
- Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni, titoli, ecc.)
- Attivo circolante (Crediti, attività finanziarie a breve, cassa e altra liquidità)
- Ratei e risconti attivi

#### PASSIVO

- Debiti di finanziamento (mutui e altri debiti pluriennali)
- Debiti di funzionamento (fornitori, ecc.)
- Altri debiti
- Ratei e risconti passivi

#### CONFERIMENTI

- Trasferimenti e contributi in conto capitale (in particolare della Regione) e contributi di concessione (oneri di urbanizzazione)

#### NETTO PATRIMONIALE

- Rappresenta il patrimonio netto del Comune quale differenza fra l'attivo e il passivo (compresi i conferimenti)

**DETTAGLIO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Descrizione	Valore al 1/1/2012	Variazioni nell'anno	Valore al 31/12/2012
Beni demaniali	11.496.880	832.509	12.329.389
Terreni (patrimonio indisponibile)	310.239	-3.893	306.346
Terreni (patrimonio disponibile)	1.238.463	8.148	1.246.610
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	19.720.221	954.952	20.675.173
Fabbricati (patrimonio disponibile)	1.310.211	-27.682	1.282.529
Macchinari, attrezzature e impianti	966.493	-274.756	691.737
Attrezzature e Sistemi informatici	44.549	5.242	49.791
Automezzi	24.578	6.625	31.203
Mobili e macchine d'ufficio	207.488	-48.443	159.045
Universalità di beni (patrim. indisponibile)	179.777	-3.893	175.884
Universalità di beni (patrim. disponibile)	1.498	-375	1.123
Diritti su beni di terzi	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	2.244.796	330.677	2.575.473
TOTALE Immobilizzazioni materiali	37.745.194	1.779.111	39.524.305

**CONTO ECONOMICO**

- Riporta i componenti positivi (Ricavi) e i componenti negativi (Costi) rilevati nel corso dell'Esercizio
- Determina il Risultato Economico dell'Esercizio quale differenza fra Ricavi e Costi ed equivale agli Utili (o Perdite) delle aziende private

**STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO**

- Risultato della Gestione Operativa: differenza tra Proventi e Costi della gestione
- Risultato economico dell'Esercizio: Risultato della Gestione operativa più il saldo fra Proventi e Oneri finanziari (interessi attivi e passivi) e il saldo fra i proventi e gli oneri straordinari (insussistenze, sopravvenienze, plusvalenze, minusvalenze, accantonamenti, oneri straordinarie)

**RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA**

Descrizione	Esercizio 2012
PROVENTI DELLA GESTIONE	9.066.150
COSTI DELLA GESTIONE	9.108.495
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-42.345

**RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

Descrizione	Esercizio 2012
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-42.345
Proventi e Oneri Finanziari	-197.377
Proventi Straordinari	252.579
Oneri Straordinari	-125.294
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-112.437

**CONTO DEL PATRIMONIO**

Descrizione	Valore al 1/1/2012	Variazioni da conto finanz.	Variazioni per altre cause	Valore al 31/12/2012
Immobilizzazioni Immateriali	280.109	163.304	-123.712	319.702
Immobilizzazioni Materiali	37.745.193	3.208.141	-1.429.029	39.524.305
Immobilizzazioni Finanziarie	14.700	13.640		14.700
TOTALE Immobilizzazioni	38.040.003	3.385.085	-1.463.952	39.872.347
Rimanenze	0	0	0	0
Crediti	3.690.631	40.797	36.247	3.767.676
Attività finanz. non immobilizz.	0	0	0	0
Disponibilità liquide	6.420.516	-1.376.072	0	5.044.444
TOTALE Attivo Circolante	10.111.148	-1.335.274	36.247	8.812.121
TOTALE Ratei Attivi + Risconti Attivi		0	5.697	5.697
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>48.151.151</b>	<b>2.049.811</b>	<b>-1.510.796</b>	<b>48.690.166</b>
TOTALE Patrimonio Netto	15.744.032	782.846	-895.283	15.631.595
TOTALE Conferimenti	24.722.007	2.033.072	-615.512	26.139.567
TOTALE Debiti	7.685.111	-766.107	0	6.919.004
TOTALE Ratei Passivi + Risconti Passivi	0	0	0	0
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>48.151.151</b>	<b>2.049.811</b>	<b>-1.510.796</b>	<b>48.690.166</b>
TOTALE Conti d'Ordine	7.075.478	-1.282.081	0	5.793.397



# IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

## **Cos'è il Patto di Stabilità Interno o Patto di Stabilità e Crescita**

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della Unione Europea verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. - Prodotto Interno Lordo - inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle Amministrazioni Pubbliche/P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT. Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della Unione Europea ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Le disposizioni principali sul Patto di Stabilità Interno per l'esercizio 2012 sono contenute nelle seguenti norme:

- Articoli 30 e 31 della Legge 12 Novembre 2011 n. 138 e successive modificazioni ed integrazioni, contenente la disciplina generale.
- Articolo 20 del Decreto Legge 6 Luglio 2011 n. 98 e successive modificazioni ed integrazioni, convertito con modifiche dalla Legge 15 Luglio 2011 n. 111, contenente i criteri di virtuosità degli Enti Locali.
- Articolo 1, comma 141, della Legge 13 Dicembre 2010 n. 220, che consente alle Regioni di integrare con proprie leggi le regole nazionali, fermo restando l'obiettivo complessivo assegnato alla Regione ed agli Enti Locali Territoriali della Regione, ed il divieto di utilizzare per la spesa corrente eventuali maggiori spazi concessi.
- Legge Regione Veneto n. 10 del 24 Febbraio 2012.

Negli anni i vincoli sempre più stringenti imposti dal Patto di Stabilità Interno, correlati ai tagli dei trasferimenti erariali e alla situazione di crisi economico-finanziaria, pesantemente presente anche nel nostro territorio, hanno imposto all'Amministrazione un importante lavoro di squadra che ha coinvolto sia la componente amministrativa che tecnica del comune. In quest'ambito sono importanti sia gli elementi che consentono di ottimizzare i risparmi sia gli elementi che consentono nuove entrate di natura ricorsiva quali ad esempio quelle legate alle fonti energetiche rinnovabili.

In questo contesto lo sforzo di rispettare l'obiettivo del patto, riuscendo a pagare nei tempi di legge i propri fornitori e garantendo ai propri cittadini una quantità e qualità di servizi di buon livello ha imposto sfide sempre più complesse.

## **Determinazione degli Obiettivi programmatici per il triennio 2012-2014**

L'ammontare del concorso alla manovra degli enti locali per il triennio 2012-2014 è stato quantificato dal decreto legge n. 78 del 2010 e, successivamente, dai richiamati decreti legge n. 98 del 2011 e n. 138 del 2011.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 ripropone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti).

Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il saldo finanziario obiettivo, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media registrata nel periodo 2006-2008, rilevata in termini di impegni, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, per una percentuale fissata per i predetti anni dal comma 2 del richiamato articolo 31 della legge di stabilità 2012.

Le percentuali sono le seguenti:

- per le province, per l'anno 2012, pari a 16,5% e, per gli anni 2013 e successivi, pari a 19,7%;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, pari a 15,6%, per l'anno 2012 e, per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, pari a 15,4% per gli anni 2013 e successivi.

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2,

del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4), complessivamente pari, a decorrere dall'anno 2012, a 500 milioni di euro per le province e a 2.500 milioni di euro per i comuni.

Le percentuali sopra riportate si dovevano applicare nelle more dell'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, concernente il riparto degli enti locali in due classi al fine di individuare gli enti virtuosi.

Infatti, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31, gli enti che, sulla base dei parametri di virtuosità, risultavano collocati nella classe degli enti virtuosi, conseguivano l'obiettivo realizzando un saldo espresso in termini di competenza mista pari a zero, ovvero pari ad un valore compatibile con gli spazi finanziari derivanti dall'applicazione della cosiddetta "clausola di salvaguardia" di cui al comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Le province ed i comuni risultanti non virtuosi, invece, avrebbero rivisto le percentuali determinate dal decreto di cui al comma 2 del citato articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011 (articolo 31, comma 6) come di seguito specificato:

- per le province, 16,9% per l'anno 2012, e 20,1% per gli anni 2013 e successivi;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, 16,0% per l'anno 2012 e, per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, 15,8% per gli anni 2013 e successivi.

### **Sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2012**

Il combinato disposto dall'articolo 7, comma 2, del Decreto Legislativo 6 Settembre 2011 n. 149 e successive modifiche, e l'articolo 31, comma 26, della Legge 12 Novembre 2011 n. 183, prevedono le seguenti sanzioni a carico degli Enti che non rispettino il Patto di Stabilità, valide per l'anno successivo al mancato rispetto:

- il taglio al fondo sperimentale di riequilibrio, e a regime del fondo perequativo, pari all'importo dello sfioramento del patto di stabilità;
- limite alle spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e divieto di ricorrere a collaborazioni coordinate e continuative;
- riduzione del 30% delle indennità e gettoni degli amministratori locali.

## **Enti Virtuosi**

***(concernente la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno degli enti locali effettuata in base alla virtuosità ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 193 del 20 agosto 2012).***

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport e il Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza Unificata, del 25 giugno 2012, n. 0048345, predisposto ai sensi dell'articolo sopra citato ha diviso gli enti locali in due classi sulla base della valutazione ponderata dei parametri di virtuosità.

**Sulla base di tali parametri, sono risultati virtuosi, per l'anno 2012, 143 Comuni, tra cui anche il Comune di Castelnovo del Garda.**

Le modalità adottate per dare attuazione al disposto di cui sopra, concernente gli indicatori di virtuosità sono state le seguenti:

#### **A. PARAMETRI**

##### **1. Rispetto del patto di stabilità interno**

Il rispetto del patto di stabilità interno negli anni 2010 e 2011 è prerequisite per concorrere alla virtuosità, pertanto gli enti che nel 2010 e nel 2011 non hanno rispettato il patto di stabilità interno sono esclusi a priori dall'elenco degli enti virtuosi.

##### **2. Autonomia finanziaria**

L'indicatore è riferito ai dati di competenza finanziaria 2009 ed è costituito dalla somma delle entrate del titolo I e del titolo III rapportate al totale delle entrate correnti.

$$\frac{\text{Entrate Tributarie (Tit. I)} + \text{Entrate extratributarie (Tit. III)}}{\text{Tot. Entrate Correnti (Tit. I + II + III)}}$$

##### **3. Equilibrio di parte corrente**

L'indicatore è riferito ai dati di competenza finanziaria 2009 e viene calcolato escludendo, dal totale delle entrate correnti le spese correnti sommate al rimborso delle anticipazioni di cassa ed al rimborso anticipato dei prestiti. A tale fine sono stati utilizzati i dati di consuntivo della struttura fondamentale dell'equilibrio di parte corrente, senza tener conto delle poste di entrata provenienti da eccezioni di legge richiamate all'articolo 162, comma 6, del T.U.EE.LL.

L'indicatore è così composto:

**Tot. Entrate Correnti (Tt. I + II +III ) – [Spese correnti (Tit. I)+(Titolo III -Rimborso anticipazioni di cassa – Rimborsi anticipato di prestiti)]**

4. Capacità di riscossione

L'indicatore è riferito ai dati di competenza finanziaria e di cassa dell'anno 2009 ed è formulato nel seguente modo:

**Tot. Entrate Correnti (Tt. I +III ) riscalate sia in conto competenza che in conto residui nell'anno 2009**  
**Tot. Entrate Correnti (Tt. I + III) accertate nell'anno 2009+ i residui al 1/1/ 2009 riferiti ad anni precedenti**

B. Ponderazione

L'indicatore di sintesi è costruito adottando la seguente ponderazione:

1. Autonomia finanziaria: 0,25;
2. Equilibrio di parte corrente: 0,5;
3. Capacità di riscossione: 0,25.

**Elenco degli enti virtuosi in sintesi**

Sono risultati virtuosi per l'anno 2012 i seguenti enti:

**PROVINCE VIRTUOSE:**

- 1 BARI
- 2 LODI
- 3 SONDRIO
- 4 VICENZA

**COMUNI VIRTUOSI suddivisi per Regione:**

Lombardia 46  
 Veneto 40 (tra cui il Comune di Castelnuovo del Garda)  
 Piemonte 16  
 Emilia-Romagna 10  
 Toscana 10  
 Liguria 9  
 Marche 4  
 Umbria 1  
 Abruzzo 1  
 Lazio 3  
 Campania 1  
 Puglia 1  
 Sardegna 1

**Totale 143 Comuni virtuosi anno 2012**

**Il Patto di stabilità interno per il Comune di Castelnuovo del Garda**

L'esercizio finanziario 2012 si è chiuso, per il Comune di Castelnuovo del Garda, con il rispetto del patto di stabilità interno, come certificato in data 28/03/2013 a firma del Sindaco, dell'Organo di Revisione e del Responsabile del Servizio Finanziario e secondo le seguenti risultanze:

(valori in migliaia di euro)

titolo I - accertamenti	6.131
titolo II - accertamenti	611
titolo III - accertamenti	1.970
(+) ENTRATE CORRENTI - COMPETENZA	8.712
(-) Entrate correnti di cui all'art 31 comma 10 l. 183/2011 (Unione Europea).	3
(-) Entrate correnti di cui all'art. 16, c. 6 bis, D.L. 95/2012 da destinare all'estinzione anticipata del debito.	120
(+)ENTRATE CAPITALE (TITOLO IV) - CASSA	2.470
(-) Riscossione di crediti	

<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>11.059</b>
(-) SPESE CORRENTI - COMPETENZA	8.042
(-) Spese correnti di cui all'art 31 comma 10 l. 183/2011 (Unione Europea).	3
(-) SPESE C/ CAPITALE - CASSA	3.458
(+) Concessioni di credito	0
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>11.497</b>
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA II SEMESTRE	-438
<b>OBIETTIVO DA RISPETTARE PER I SALDI DI COMPETENZA/CASSA*</b>	<b>447</b>
Differenza tra il risultato netto e obiettivo annuale saldo finanziario**	9
	<b>PATTO RISPETTATO</b>

E' stato rispettato il patto di stabilità per gli anni dal 2009 al 2012 compresi, così come risulta dalle seguenti certificazioni:

- certificazione del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria prot. n. 6159 del 23 Marzo 2010 per il 2009;
- certificazione del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria prot. n. 6160 del 31 Marzo 2011 per il 2010;
- certificazione del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria prot. n. 6348 del 29/03/2012 per il 2011;
- certificazione del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, del Sindaco e dell'Organo di Revisione Economico-Finanziaria prot. n. 6055 del 28/03/2013 per il 2012.

\*Nel prospetto di cui sopra viene indicato quale "OBIETTIVO DA RISPETTARE PER I SALDI DI COMPETENZA/CASSA" l'importo di € 447, anziché l'importo zero.

Tale importo sta ad indicare gli ulteriori "spazi" conseguiti dal Comune di Castelnuovo del Garda per aver fatto richiesta di essere ammesso ai benefici di cui al Patto Verticale Regionale – relativamente al quale sono stati assegnati € 56.000,00 - ed al Patto Verticale incentivato – relativamente al quale sono stati assegnati € 391.000,00 - per un totale finale pari appunto ad € 447.000,00 (importo espresso con troncamento alle migliaia di euro).

\*\* Un saldo finanziario così contenuto è indice di rispetto del Patto e massima salvaguardia di risorse.

#### Evoluzione obiettivo patto:

Anno	2009	2010	2011	2012
Obiettivo iniziale	-460	153	389	537
Obiettivo Ente virtuoso				0
Patto Verticale			-171	-391
Patto Verticale incentivato				-56
Obiettivo finale	-460	153	218	-447